



COMUNE DI GENOVA

N. 20

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 17 luglio 2007

VERBALE

CCXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GAGLIARDI E CENTANARO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMATICHE RELATIVE AL CATTIVO FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE GENOVESI.

GAGLIARDI (F.I.)

“Siamo purtroppo di fronte ad una questione che, nuova stagione dopo nuova stagione, anno dopo anno, si ripresenta senza possibilità – sembra – di soluzione. Credo che sia una questione gravissima quella dello stato della depurazione delle acque in questa città di mare. Anche nella passata amministrazione ricordo la passione con cui il consigliere Castellaneta di Liguria Nuova sottolineava il disastro del funzionamento dei nostri otto impianti di depurazione.

L'anno scorso, proprio di questi tempi, l'assessore Seggi, nella condizione anche di dirigente del gestore del ciclo delle acque di questa città (questo forse era veramente un conflitto di interessi), ha assicurato che la soluzione era imminente, eravamo a mesi e finalmente i genovesi e tutti i turisti (perché noi da qualche anno puntiamo ad essere anche una città turistica) avrebbero visto risolti i problemi di un mare che è decisamente sporco oltre che inquinato.

In questi giorni ancora una volta l'ARPAL, agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, con un documento molto puntuale denuncia lo stato di

crisi di questo settore. Ben sei depuratori su otto sono fuori norma, un depuratore che sarebbe a norma, quello di Pegli, ammorba l'aria tanto che adesso c'è questo progetto abbastanza curioso di realizzare un "torracchione" di venti metri per impedire in qualche modo che i poveri pegliesi e coloro che sventuratamente dovessero passare da Pegli siano colpiti dalle esalazioni di questo depuratore che a questo punto non funziona anche se è a norma.

Io voglio chiedere alla nuova Amministrazione Comunale di centro sinistra, che eredita dal centro sinistra questo grave problema di grande inciviltà, come intende risolverlo. Certo, occuparsi fognature non porta voti, però credo che non si possa sfuggire da un problema che se avesse colpito un privato, se oggi a gestire questa situazione fosse un privato, credo che avrebbe già avuto molti guai.

Poi purtroppo parleremo di questa questione, ma le chiedo, caro assessore, come pensa di costringere Iride a occuparsi in modo professionale, con tecnici adeguati, visto che siamo una città che ha un fior di Facoltà di chimica, di questi problemi. Lei, assessore, è ingegnere chimico, forse potrà condurre qui qualche suo collega che i occupi in modo decente e veramente serio di un problema molto grave che per quanto mi riguarda solleverò continuamente perché è un grosso problema di civiltà per la mia città che è Genova".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Sottolineo l'estrema urgenza di un intervento perché è vero che il numero è un fiore all'occhiello in quanto ci siamo vantati di avere otto depuratori, però poi questo non trova una pari corrispondenza nel loro funzionamento, tanto da vanificare quella che può essere l'utilità dei depuratori stessi. Questo viene considerato a ragione un problema per il quale bisogna trovare un'imminente soluzione e non si può accettare che sia solo la mancanza di mezzi a disposizione la spiegazione per giustificarne l'inefficacia.

Non voglio rubare altro tempo perché mi sembra che il collega Gagliardi abbia esaustivamente trattato la questione. Attendo risposta sottolineando appunto l'estrema urgenza".

ASSESSORE SENESI

"La relazione dell'ARPAL fornisce un'analisi molto utile della situazione dei depuratori del Comune di Genova, analisi che, per inciso, coincide con quanto comunicato dagli uffici comunali.

Una premessa: la normativa di riferimento per gli scarichi delle acque reflue è il D.Lgs. 152/2006, mentre per quanto riguarda le condotte è la L.R. 43/95. Nel territorio di Genova ad oggi sono presenti otto impianti di

depurazione sette dei quali sono da considerarsi conformi da un punto di vista impiantistico, quindi secondo la legge 152/2006, mentre uno, quello di Quinto, è in fase di revamping che sostanzialmente significa rifacimento completo e dovrebbe essere conforme nel 2008. Quindi nel 2008 la situazione sarà di otto impianti conformi dal punto di vista impiantistico.

Per quanto riguarda le condotte, invece, abbiamo ad oggi quattro impianti conformi che sono Sturla, Pegli, Voltri e Quinto che pur essendo in rifacimento ha già la condotta fatta. Entro il 2008, grazie ad interventi già programmati e finanziati, diventeranno sei perché si aggiungeranno gli impianti di Punta Vagno e Valpolcevera.

Il complesso dei nostri otto impianti tratta, ad oggi, l'80% degli scarichi fognari della città di Genova e di alcune zone limitrofe. Attraverso il regolamento di fognatura adottato dall'ATO provinciale si intende completare la campagna di allacci.

Veniamo adesso alle criticità che sono state evidenziate dal rapporto dell'ARPAL. Le principali riguardano l'impianto di Cornigliano dove si stanno avviando a completamento i lavori da parte di Mediterranea Acque relativi alla captazione dell'aria per favorire l'abbattimento delle emissioni odorose da parte dei biofiltri già installati precedentemente. A questo proposito ho già fissato una verifica sul posto assieme alla commissione ambiente della municipalità medio ponente per verificare l'efficacia reale di questo intervento che si conclude a fine Luglio. La verifica la faremo nei primi giorni di agosto.

Questo problema è considerato una priorità dalla Giunta e ci impegniamo a risolverlo definitivamente prendendo in considerazione ogni soluzione tecnica possibile. Questo è un problema che deve essere risolto e su questo abbiamo un impegno preciso. Parallelamente si sta provvedendo al completamento della condotta che permetterà, per fine anno, di superare il problema dello scarico che attualmente è nel rio Rolla. Entro tale data verrà anche attivato l'impianto di trattamento del percolato proveniente da Scarpino.

Sull'impianto di Punta Vagno si sta operando per terminare la condotta di scarico che attualmente non è a norma. Resta però il problema legato al fatto che si tratta di un impianto ormai datato e, anche per la recente campagna di allacci fognari nella zona, inadeguato a trattare le portate in arrivo. Quindi questo è un problema di notevole rilevanza.

Anche il trattamento separato dei fanghi nella zona della Volpara rappresenta una criticità da superare. Per il rifacimento totale dell'impianto, che è l'unica soluzione possibile, è in via di stipula un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e la Regione che con un loro contributo complessivo di circa 18 milioni di euro dovrebbe permettere di anticipare notevolmente i tempi previsti dal programma d'intervento dell'ATO che sarebbe per il 2024: noi vogliamo anticiparlo moltissimo.

Altro problema riguarda gli impianti di Darsena e Sestri Ponente. In questo caso il problema è relativo al fatto che scaricano direttamente nella zona portuale. Al momento nei programmi dell'ATO questi sono interventi che saranno fatti dopo il 2020; questo non va bene, noi vogliamo farli adesso contemporaneamente alle azioni di trasformazione previste nelle zone interessate. Come tutti sappiamo, c'è il ridisegno del waterfront, ci sono dei lavori in quelle zone e vogliamo che durante queste lavorazioni si inserisca anche il rifacimento delle due condotte di Sestri Ponente e Darsena. Quindi il nostro obiettivo è di arrivare a sei più due otto impianti con condotta a norma entro un tempo ragionevole di tre anni.

Nel complesso siamo quindi di fronte ad una situazione che presenta, sì, alcune criticità, ma che nella sostanza può definirsi secondo me non preoccupante. Da rilevare infine il dato di fatto che su 13.000 metri di litorale teoricamente a disposizione della balneazione, escluse quindi l'area portuale e le zone dove abbiamo scogliere pericolose che interdicono automaticamente la balneazione, ne abbiamo, stando ai dati della Regione, 11.100 definiti idonei, sono circa l'85%, e il 15% (1.900 metri) non idonei. Quindi abbiamo l'85% del litorale che può essere adibito a balneazione e solo il 15% non balneabile. A me sembrano dati tutto sommato incoraggianti”.

GAGLIARDI (F.I.)

“Ringrazio l'assessore. Io non mollo la presa, aspetterò un anno per chiedere nuovamente come vanno le cose perché la Giunta precedente che era di centro sinistra aveva dato a più riprese assicurazioni di questo tipo. Intanto gradirei avere, se possibile, il documento ARPAL così ci tranquillizza tutti e vorrei capire come si inserisce in questo progetto il discorso del “torracchione” di Pegli che dovrebbe cercare di eludere il problema della puzza che si sente a Pegli vicino al depuratore. Io credo appunto che utilizzando la Facoltà di Chimica dell'Università di Genova si possa, attraverso procedimenti chimici e non attraverso un'opera faraonica, dare il buon esempio in questo senso, cioè cerchiamo di utilizzare Iride o Mediterranea Acque anche per queste cose che non riguardano la borsa o performance finanziarie e questa nuova stagione dimostri molta concretezza che è quello che i genovesi, sia di centro destra che di centro sinistra, mi sembra stiano chiedendo”.

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Ringrazio anch'io l'assessore. Siccome non ho assolutamente motivo di dubitare dell'attendibilità dei dati di ARPAL che costituiscono il presupposto a sostegno delle sue dichiarazioni, mi sento anche complessivamente rassicurato, associandomi peraltro a quanto diceva il consigliere Gagliardi nel

senso che non molleremo la presa. Questo è un tema assolutamente prioritario; mi è gradita la sensibilità che l'assessore dimostra su questo tema e quindi attenderemo gli sviluppi sperando che quanto si prevede da qui a un anno sia portato a compimento”.

CCXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE NACINI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LAVORI PER LIBERARE LA LINEA FERROVIARIA GENOVA – VENTIMIGLIA DISMESSA DAL 2.4.2006 E PER LA DEMOLIZIONE DELLA VECCHIA STAZIONE.

NACINI (P.R.C.)

“Questo art. 54 segue ad altre iniziative consiliari presentate nel corso di un anno nel ciclo precedente. So che contemporaneamente a questa mia richiesta sono iniziati da parte delle Ferrovie i primi lavori di smaltimento dei vecchi binari. Già il 23 ottobre 2006 le Ferrovie ci avevano detto che entro la primavera 2007 sarebbero iniziati questi lavori. Poi durante la campagna elettorale abbiamo letto, sempre sui giornali, che sarebbero iniziati entro giugno, invece sono iniziati in questi giorni.

Pertanto le chiedo, assessore, se oltre allo smantellamento dei binari sarà effettuata anche la demolizione della stazione ferroviaria; perlomeno può darsi che una parte della biglietteria automatica che è ancora lì presente sia spostata nella nuova stazione dove manca questo strumento. Vorrei anche che fosse tenuto presente quello che il Consiglio Comunale ha deliberato, in particolare di usare la vecchia linea ferroviaria per l'allargamento dell'Aurelia, ma soprattutto, nella zona di via Sapello, realizzare parcheggi per liberare la via Sapello dalle auto. Lei sa che via Sapello è una strada interna del vecchio borgo marinaro di Prà, non ha marciapiedi e pertanto liberandola dalle auto si restituirebbe vivibilità al quartiere”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Io risponderò nello specifico al quesito riguardante la demolizione della vecchia stazione ferroviaria e quindi la possibilità di avere un migliore utilizzo anche in relazione ad una destinazione a parcheggi delle aree liberate.

Mentre sulla rete ferroviaria per fortuna possiamo dire che qualcosa si sta muovendo, i problemi circa la demolizione sono un po' più pesanti perché

per arrivare ad una demolizione bisogna prima liberare l'immobile e attualmente c'è dentro un inquilino con un contratto di locazione in corso e, a parte quelli che sono i termini legali, che pure hanno la loro fondamentale importanza, c'è anche il problema dell'abitazione che deve essere reperita da parte di questo conduttore. E' ovvio che questo fatto pregiudica la prosecuzione.

I tempi di questa cosa, se non si riesce a trovare una soluzione migliore e più in fretta per questo conduttore, portano al 2008 perché il contratto di locazione termina in quella data. Ovviamente trattandosi di una persona sola è sempre possibile negoziare e trovare delle soluzioni, però allo stato questi sono i termini della questione. Peraltro poi l'acquisizione al Comune è cosa nota, quindi è inutile aggiungere altro".

ASSESSORE MORGANO

"Aggiungerò qualche dato tecnico che mi è arrivato dall'ufficio del Piano della città che conferma l'inizio dei lavori di sgombero della ferrovia dismessa. Si stanno rimuovendo i binari e le traversine; mi dicono che il materiale verrà recuperato per poter essere utilizzato nel contesto della nuova stazione di Voltri e le Ferrovie, in aggiunta a quanto diceva il Vicesindaco, hanno preso un formale impegno per completare i lavori entro la fine dell'anno, quindi evidentemente contano di portare a conclusione anche quell'accordo cui si faceva riferimento. Si sta procedendo agli atti per l'acquisto dell'area della stazione, quindi una volta demolito il manufatto si potrà procedere con gli atti successivi. Inoltre le Ferrovie stanno predisponendo anche un piano di vendita dell'intero compendio comprensivo della linea ferroviaria dismessa e sgomberata. Certamente il tema è all'attenzione dell'assessore Margini e del Vicesindaco perché sappiamo quanto è importante riuscire a liberare quella tratta della ferrovia per dare una viabilità più efficiente a quella parte della città, sappiamo quanto i cittadini l'attendono".

NACINI (P.R.C.)

"Devo dire che sono abbastanza soddisfatto perché ho visto che da due giorni sono effettivamente iniziati i lavori, ma è dal 2 aprile 2006 che quella linea è stata dismessa. Chiedo che in attesa del completamento di tutti i lavori, non essendoci più i binari, venga aperto almeno qualche varco in più. Ci sono dei progetti del Piano della città che prevedono almeno cinque varchi come risposta immediata; ora ne abbiamo due e sappiamo le difficoltà che ci sono. Mi auguro che entro la fine dell'anno finalmente sarà liberata l'area della ferrovia e sarà utilizzata, oltre che per la città, anche per i posteggi degli abitanti di via Sapello".

CCXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUALI
PROVVEDIMENTI INTENDONO REALIZZARSI
PER LA SOPRAELEVATA PER RENDERLA PIÙ
SICURA.

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Tutti noi conosciamo il triste primato della nostra sopraelevata, strada vitale per la nostra città, ma purtroppo teatro negli ultimi anni di numerosissimi incedenti mortali. Ha quarant'anni e credo che un restyling debba essere fatto, ma soprattutto debba essere portato a compimento per evitare tutti questi morti.

Il 7 luglio ho letto su un quotidiano un'intervista dell'ex assessore Merella che non è tenero con la sua precedente amministrazione e credo che si rivolga anche a questa nuova amministrazione. Dice, fra le altre affermazioni: “A.S.Ter. mi ha fatto avere prima un preventivo di massima di 700.000 euro, poi uno di 2 milioni, tutto questo e nient'altro”.

Leggo anche un'intervista, concessa a un altro quotidiano, del Vicesindaco Paolo Pissarello il quale parla della installazione futura di un sistema “tutor”, le famose telecamere intelligenti. Tutto bello, però io credo che questo sia solo un palliativo. Le soluzioni per arrivare a far sì che le morti non si succedano in modo costante credo che siano altre.

Chiedo anche a lei, Vicesindaco, in merito a quanto ho letto su un altro quotidiano. A fronte della morte, nel settembre dello scorso anno, di una ragazza di 28 anni sulla sopraelevata, la mamma dichiarava: “Sono mesi che cerco di incontrare inutilmente il Sindaco”. Si tratta del Sindaco precedente. Io le rivolgo questa preghiera: credo che una mamma che ha perso una figlia abbia diritto di sapere in che modo l'ha persa, ma soprattutto che voglia sfogarsi con le autorità per capire qualcosa, quindi chiedo a lei o al nuovo Sindaco di incontrare questa mamma e le chiedo di sapere che cosa intende fare per la nuova sopraelevata, sperando che sia nuova in tutti i sensi”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Il tema che solleva il consigliere sicuramente è importante e devo dire che nei primi giorni di lavoro l'aver dovuto apprendere e in qualche modo interessarmi di questa ulteriore morte sulla sopraelevata mi ha colpito, anche perché il tema della pericolosità delle strade è sicuramente uno dei temi da affrontare con maggiore interesse e con maggior rigore. Io sto cercando di

mettere a fuoco qual è la maniera migliore per affrontare non solo il tema della sopraelevata, ma il tema di alcune strade che sono particolarmente pericolose. Sicuramente la velocità è il primo punto perché non possiamo nasconderci che anche gli eventi di questi giorni sono stati determinati da questo fatto.

Se avete avuto occasione di transitare sulla sopraelevata in questi giorni, avrete già visto come gli automobilisti si siano in qualche modo resi conto della necessità di andare più piano perché ci sono alcuni punti che rilevano la velocità e quindi c'è il rischio di multa. Questa cosa va portata a sistema con l'installazione di un tutor che è una modalità di rilevazione costante della velocità e dandone comunicazione, in modo che sia noto a tutti che è certo il rilevamento della velocità e, se superata, è certa la sanzione.

Il tutor è un sistema che oggi è utilizzato sulle autostrade; lo avremmo già installato se non avessimo dei problemi specifici. La sopraelevata è di metallo e quindi rispetto a quelli che sono i sistemi già pronti per essere installati richiede degli adattamenti. Abbiamo chiesto all'unico produttore di questo tipo di tecnologia l'adeguamento.

Nel frattempo in questi giorni vedrete che le corsie della sopraelevata saranno chiuse a fasi alterne per fare tutti quegli interventi di normale manutenzione che doverosamente devono essere fatti sempre. Intendiamo avere l'illuminazione a posto con tutte le luci funzionanti; intendiamo avere la sostituzione di tutti i guard-rail che sono amministrazione ammaccati per effetto dei numerosi impatti con le vetture; intendiamo avere la pulizia dei catarifrangenti e tutti quei piccoli interventi che comunque contribuiscono ad un sistema di sicurezza. E' poi prevista la riasfaltatura con tempi che vanno concordati con A.S.Ter. e sto ragionando perché si utilizzino conglomerati tali da poter ridurre, soprattutto nei momenti di pioggia, la pericolosità.

Temo che purtroppo dovremo avere ben presente che questa è una strada che ha bisogno, come quelle lungo le sponde di Bisagno e Polcevera, come corso Europa, di un monitoraggio costante. Cominciamo con queste piccole cose, credo che sia già significativo farle. Spero che il tutor farà la sua apparizione e non solo lì, non appena avremo risolto i problemi tecnici e definito i costi complessivi e l'altro impegno è quello di lavorare sul fondo stradale che soprattutto per le motociclette è un elemento di specifica pericolosità che vorremmo evitare”.

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Io la ringrazio e mi auguro che questi interventi vengano estesi a tante altre strade nella nostra città”.

CCXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO G., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MODALITÀ DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE DELLE INTERPELLANZE, MOZIONI E INTERROGAZIONI.

GRILLO G. (F.I.)

“Il problema si era già posto nel precedente ciclo amministrativo: la questione relativa alla trattazione delle iniziative consiliari in ordine cronologico di presentazione. Ho sollevato la questione anche in questo ciclo perché ho notato, in queste prime sedute, rispetto ad iniziative da me presentate (ma credo che questo valga anche per altri colleghi), che in riferimento alla data di presentazione il Presidente ne ha iscritte altre datate dopo. Non ne faccio ovviamente un problema di Stato, dico soltanto che questa questione a mio giudizio deve essere regolamentata. A ciò può provvedere l'Ufficio di Presidenza o la Conferenza Capigruppo. Certo è che un metodo di iscrizione in ordine cronologico di presentazione delle iniziative consiliari sarebbe opportuno.

In passato, spesso si è affermato che le iniziative che venivano iscritte erano condizionate dalla presenza degli assessori alle sedute del Consiglio Comunale. Ora io nella seduta di insediamento, prendendo atto che tutti gli assessori erano presenti, ho anche raccomandato l'esigenza che gli assessori garantiscano la presenza a tutte le sedute del Consiglio Comunale perché questo indubbiamente non potrebbe che agevolare sia i lavori del Consiglio che le iniziative che i consiglieri comunali presentano all'attenzione del Presidente e della Giunta. Quindi, a prescindere da ciò che è accaduto in queste prime due sedute, mi auguro che in futuro la questione sia attentamente valutata e regolamentata”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La ringrazio dell'opportunità che mi dà, in inizio di ciclo, per dare un po' di spiegazioni sui criteri che sto attuando. Intanto faccio un riferimento regolamentare. La materia è regolamentata dagli artt. 54 e 55. Il 54, al secondo comma, dice che “il Presidente del Consiglio Comunale stabilisce per ogni seduta quante interrogazioni per le quali si richieda la risposta immediata dalla Giunta possono essere trattate. Le interrogazioni sono di norma raggruppate per materie omogenee”. Il secondo comma del 55 dice invece: “Nell'ipotesi in cui il

numero o il contenuto delle richieste di cui al precedente comma possa compromettere il regolare svolgimento dell'ordine del giorno il Presidente può respingere le richieste o accoglierne un numero limitato”.

In questa inquadratura di ragionamento io posso spiegare a cosa mi sono attenuto e a cosa mi atterrò, nel senso che è difficile, a mio parere, fare una statistica reale dopo due sole sedute. Tuttavia io credo che dobbiamo ragionare in termini di qualità degli interventi e non in termini di quantità, nel senso che non può essere soltanto il numero una ragione di scelta né la data; è importante sapere anche quando le iniziative sono proposte, ma non può essere data la priorità a una mozione, un'interpellanza o un 54 presentato da un consigliere solo perché costui ne ha presentate 100 o 200, altrimenti sarebbe un fatto solamente matematico e ognuno penserebbe di prenotare il tempo presentandone tantissime, anche per una scelta tattica. Evidentemente dobbiamo basarci sul contenuto, sulla qualità, sulla valutazione complessiva degli argomenti, anche in riferimento alle pratiche all'ordine del giorno e alla quantità di lavoro da svolgere nell'aula.

Poi secondo me un altro criterio al quale dobbiamo attenerci assolutamente è quello di avere un riguardo particolare per le iniziative proposte dalla minoranza, nel senso che è giusto che sia maggioranza che minoranza abbiano la possibilità di esprimersi, ma evidentemente il ruolo di stimolo e di controllo svolto dalla minoranza lo si svolge in particolare proprio attraverso le iniziative consiliari e pertanto il Presidente deve stare particolarmente attento a quelle proposte dai consiglieri di minoranza.

Sui 54 l'urgenza è un elemento determinante, per cui io ho osservato che tanti 54 in realtà potrebbero essere assolutamente proposti sotto forma di interpellanza e quindi a volte ritengo che non vi sia quell'urgenza tale da doverli mettere nel primo Consiglio utile.

Un ultimo ragionamento riguarda il fatto che a volte le interpellanze vengono fatte su questioni assolutamente minime e allora si può ragionare su quelle che sono più d'interesse cittadino, soprattutto oggi che vi è la nascita dei municipi con la loro forza particolare.

Sempre in merito ai 54, noi dobbiamo anche tener presente, nella scelta del numero degli stessi, che dobbiamo stare nell'ora di tempo che ci siamo dati, dalle 14.00 alle 15.00, e quindi il numero è in funzione della somma dei tre minuti delle risposte e delle repliche.

Anche il discorso dei 55 è importante. Oggi ne abbiamo uno ed è una forma importante che va inserita nell'ordine dei lavori della giornata. Tutto questo spero porti a un lavoro equilibrato, fermo restando che se vi fosse in futuro un accumulo di IMI molto forte, si potrà pensare una tantum a delle riunioni di Consiglio solo per trattare le IMI.

A titolo informativo, nelle due sedute svolte abbiamo avuto iniziative complessivamente di minoranza in numero di 16 e di maggioranza in numero di

6. Per l'esattezza un 55 proposto dalla minoranza, dei 54 ve ne sono stati 4 di maggioranza e 8 di minoranza; le mozioni, una di maggioranza, tre di minoranza; le interpellanze una di maggioranza e quattro di minoranza. Mi pare quindi di avere un equilibrio anche di buon senso, ma ovviamente è anche importante che laddove i capigruppo possono valutare che non siano stati seguiti dei criteri oggettivi mi vengano segnalati e mi venga segnalato anche il particolare interesse per i consiglieri o per il gruppo consiliare di riferimento di una particolare tematica che possa essere sfuggita all'attenzione del Presidente e dell'ufficio di presidenza".

GRILLO G. (F.I.)

“Non è che la sua risposta mi abbia convinto. Io sono dell'opinione che la questione dovrà essere attentamente valutata, approfondita, onde evitare che si verificino poi nel tempo situazioni che ci porterebbero ancora a discuterne in Consiglio. Sulle urgenze io le cito solo un caso. Sto riproponendo da due settimane un articolo 54 sul terzo valico: se non è di attualità questa questione, considerato che tutti i giorni i giornali ne parlano, registrano dichiarazioni di Assessore e Sindaco, pronunciamenti di istituzioni ed enti locali. Il Sindaco non si è peritato, neppure nelle sue comunicazioni al Consiglio, di far cenno a che cosa sta accadendo su quest'opera molto sentita dalla Liguria, per cui mi dica lei se questo non era ad esempio un argomento di attualità.

Così come vorrei ricordarle che fra le prime iniziative consiliari da me presentate vi sono nove documenti che riguardano le problematiche più importanti delle nove municipalità. Se non sono problemi importanti questi, lascio a lei e al Consiglio giudicare, però a prescindere dalle mie iniziative consiliari, dato che io voglio sfuggire il più possibile da interventi ad personam, ritengo che la materia debba essere rivisitata e concertata con il Consiglio, anche perché – ripeto una mia proposta del passato – molte iniziative consiliari col consenso dei proponenti potrebbero essere iscritte anche nelle competenti commissioni. Personalmente sono disponibile; l'importante però è che una iniziativa consiliare che riveste carattere di attualità rispetto al momento in cui il problema viene posto, non venga trattata dopo un anno perché dopo un anno non ha più valenza e non è più di attualità e quindi il Consiglio ovviamente non può supportare anche la Giunta o gli assessori con proposte finalizzate a tentare di immaginare dei provvedimenti o dei comportamenti del nostro ente i più partecipati possibili”.

CCXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CONCESSIONE DELLO STADIO CARLINI AI
NOGLOBAL.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“La decisione della Giunta Vincenzi di concedere lo stadio Carlini ai noglobal è di una estrema gravità. Di fatto è una sorta di apologia di reato. Dal Carlini uscì la parte peggiore dei noglobal che devastarono la nostra città in quel luglio di alcuni anni fa, un luglio doloroso, pesante, che costrinse molti cittadini a fuggire dalla propria città per evitare di subire violenze; giorni che videro banche assaltate, che videro grandi magazzini saccheggiati, proprietà private, come le auto, incendiate in più parti della città, che videro devastazioni di massa, che videro immobili pubblici distrutti e tra di essi vi era anche il Carlini. Da qui infatti uscirono – ripeto – quei disperati, quei teppisti che con il volto coperto e armati con armi improprie fatte proprio nelle officine del Carlini aggredirono le forze dell'ordine.

Una decisione veramente pessima quella della Sindaco Vincenzi di permettere a chi fu responsabile di queste violenze di celebrare questo attacco allo Stato, queste violenze gratuite contro la nostra città. So che un principale sindacato di Polizia, il COISP, ha presentato richiesta per una autorizzazione amministrativa a porre in essere un dibattito in piazza Alimonda il prossimo venerdì che avrà come titolo, sicuramente provocatorio ma azzeccato “L'estintore come strumento di pace”. Infatti sono anni che la sinistra ci rompe l'anima con l'esaltazione di questi pseudo pacifisti che in realtà misero a ferro e fuoco la città dando vita a una vera e propria guerriglia.

Invito i colleghi a partecipare a questo dibattito, anche perché bisogna un attimino ribaltare quella che fu la situazione. Noi tutti la vivemmo e in qualche modo la subimmo, ma soprattutto la subirono gli agenti di polizia che furono vittima dell'incapacità dei loro capi e della violenza, direi terroristica, comunque guerrigliera dei pseudo pacifisti.

Io mi auguro che lei mi possa dare su quest'ultimo punto delle assicurazioni sul fatto che questo dibattito avrà la possibilità di avere luogo perché non vorrei certo che ci fossero due pesi e due misure, l'uno nei confronti dei noglobal che esalteranno la violenza di quei giorni, e l'altro nei confronti dei poliziotti chiamati sempre a tutelare il cittadino e a difendere l'ordine pubblico. Ma mi aspetto anche che lei mi chiarisca quanto e come verrà pagato dagli organizzatori di questa manifestazione al Carlini e dei cortei per l'utilizzo dello stadio e quale cauzione sia stata data perché i precedenti sono tali da farci

veramente temere che il Carlini possa nuovamente, non dico subire i danni di allora, ma sicuramente essere danneggiato pesantemente da questa gente”.

ASSESSORE ASTRIANO

“Grazie, consigliere, sono contento del suo articolo 54 che permette di restituire una dimensione all’avvenimento che certamente non è proprio nei termini in cui lei l’ha descritto. Il 16 aprile è stata presentata dal comitato Piazza Carlo Giuliani Onlus una richiesta all’amministrazione precedente con la quale si richiedeva l’utilizzo dello stadio Carlini. La richiesta era rivolta all’amministrazione comunale e, per conoscenza all’amministrazione provinciale.

Successivamente, in data 18 maggio 2007, su un’ipotesi di favore, quindi di permesso da parte del Comune e anche da parte della Provincia è stata presentata una richiesta alla società che gestisce l’impianto, la Sportingenova, di utilizzo dell’impianto stesso. Trascorso il periodo elettorale è ritornata d’attualità la richiesta.

Sulla scorta delle indicazioni precedenti il mio assessorato si è messo subito in contatto con il Comitato e con la Società che gestisce l’impianto e insieme abbiamo concordato le seguenti modalità.

A seguito della presentazione di questo programma che le leggo per renderla edotta e per restituire una dimensione di normalità l’evento, succederà questo: mercoledì 18 la giornata sarà dedicata al ricevimento delle delegazioni e agli opportuni allestimenti per l’accoglienza delle minime attrezzature tecniche; giovedì 19 sarà dedicato all’incontro con le comunità migranti; venerdì 20, sabato 21 e domenica 22..... INTERRUZIONI mi lasci terminare, consigliere..... in questi tre giorni, collateralmente a queste iniziative verrà svolto all’interno del Carlini un torneo di calcio. A seguito di questo programma che lei ha letto ma che magari non tutti hanno letto, è stata richiesta da parte della società, su impulso del Comune di Genova, una fideiussione (prima volta che capita!) di 25 mila euro e un versamento di 2000 euro per l’utilizzo dei 4 giorni. Il costo dei 2000 euro è stato calcolato per una media fortettaria di 500 euro al giorno, mentre i 25 mila euro di fideiussione sono stati richiesti a garanzia di ipotetici danni che si potevano verificare a seguito della manifestazione. Prima della concessione è stato effettuato, con i rappresentanti del Comitato e con i rappresentanti della Società, un sopralluogo per verificare le condizioni in cui veniva concesso l’impianto e, sulla base di quella verifica, è stata poi effettuata la fideiussione.

Questo semplicemente per dire che quello che l’amministrazione e il Sindaco stesso ha più volte sottolineato nei suoi interventi sui giornali che va ricondotto a normalità l’evento e il Comitato Carlo Giuliani è stato trattato come tutte le altre associazioni ONLUS e associazioni sportive che richiedono

l'utilizzo di un impianto pubblico sportivo. Anzi, è la prima volta che viene chiesta un fideiussione così alta non solo per i fatti che sono accaduti allora, ma allo scopo di garantire il patrimonio pubblico, rappresentato in questo caso dall'impianto stesso.

Queste sono state le motivazioni e le garanzie richieste. Spero che la risposta possa soddisfarla”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“La risposta non mi soddisfa assolutamente. Prendo atto che anche la Giunta ha timore di quello che potrà accadere, tant'è vero che ha chiesto una fideiussione.

Resta il fatto gravissimo di aver concesso uno stadio comunale ad una cifra irrisoria a gente tra le cui fila potrebbero esserci gli stessi terroristi black-block violenti che misero a ferro e fuoco la nostra città nel 2001. Questo resta di una gravità inaudita. Io mi auguro che almeno sarà concesso al Coisp di svolgere serenamente il dibattito che si propone. Lei non mi ha risposto su questo e anche per questo sono totalmente insoddisfatto della sua risposta. Mi auguro però che sarà concesso anche ai poliziotti di poter svolgere liberamente il proprio dibattito”.

CCXVII

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A CONVOCAZIONE DELLE
COMMISSIONI CONSILIARI.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prima di iniziare i lavori, informo i colleghi che giovedì 19 luglio, dopodomani, convocherò le Commissioni Consiliari (lo scopo è l'elezione dei Presidenti e dei Vice Presidenti) con i seguenti orari: alle ore 14.00 Prima Commissione, 14.20 Terza Commissione, 14.40 Quarta Commissione, 15.00 Quinta Commissione, 15.20 Sesta Commissione, 15.40 Settima Commissione, 16.00 Ottava Commissione, 16.20 Nona Commissione”.

Nei pochi giorni di inizio del mandato abbiamo avuto già alcune audizioni con comitati di cittadini che si sono presentati in Conferenza dei Capigruppo. I problemi sono quelli che tutti conosciamo, come quello della sicurezza: i cittadini di Sampierdarena e del Campasso sono venuti esasperati che li riguardano non solo nelle ore notturne ma anche nelle ore diurne. L'assessore ha cercato di dare alcune risposte che però non sono risultate soddisfacenti perché è vero che il comune può intervenire solo marginalmente su alcuni problemi però il comune deve essere capofila perché è l'istituzione più vicina ai cittadini anche rispetto alle altre forze dell'ordine, e quindi deve essere capace di coordinare le forze dell'ordine per intervenire in situazioni di emergenza, come quella di Sampierdarena e non solo, quindi deve essere in grado di dare risposte concrete ai cittadini.

Ci sono anche i problemi dell'occupazione. In questi giorni la stampa ha riportato alcune informazioni che ci preoccupano: l'annuncio di grandi navi veloci di poter ipotizzare di lasciare lo scalo genovese per trasferirsi a Savona è una cosa che ci allarma perché abbiamo già vissuto troppe esperienze di questo tipo nel recente passato (mi riferisco a Sardinia ferries, a Costa crociere, che sono state una perdita notevole per la città). L'acquisizione della Saiwa da parte del gruppo "Kraft" che prevede forse per il futuro lo spostamento del centro direzionale, e sono quasi cento posti a rischio in una città come la nostra con gravi crisi occupazionali..... INTERRUZIONI Presidente, io posso anche chiudere qui l'intervento, anche se i temi erano molti: l'assetto della macchina comunale, riduzione dell'ICI, ecc. Pregherei però di pensare ad un altro momento in cui i gruppi possano esprimersi in merito alle linee programmatiche che il Sindaco ha enunciato qualche giorno fa".

PIANA (L.N.L.)

"Anche noi abbiamo forti dubbi sul fatto che questa maggioranza da sola possa giungere alla soluzione dei temi fondamentali per la nostra città, quello dello sviluppo, delle infrastrutture, dell'immigrazione, della sicurezza, del dialogo con la gente (che riteniamo fondamentale), della crescita delle delegazioni e della condivisione delle scelte anche infrastrutturali attuate dalla Civica Amministrazione con i cittadini.

Riteniamo che il rispetto delle idee e delle proposte di tutti gli esponenti dell'opposizione, nel quadro prospettato, debba essere un fattore fondamentale per un rapporto costruttivo del quale tutti noi, e soprattutto Genova, ha immediato bisogno.

Il nostro obiettivo sarà quello di rendere il più possibile trasparente l'azione dell'amministrazione in carica, evidenziando in particolare quelle decisioni che potrebbero ledere gli interessi dei cittadini.

L'opposizione che svolgeremo sarà coadiuvata dai nostri rappresentanti nelle municipalità e scaturirà dalle esigenze non considerate da questa amministrazione e lamentate dal territorio. Sarà però coerente, laddove si affronteranno temi come quello dell'ambiente, che non possono essere valutati in ragione di preconcetti e fedi politiche, e sarà costruttiva perché non basta opporre resistenza ad una iniziativa che si ritiene sbagliata senza essere propositivi e senza avanzare valide motivazioni alternative. Sarà soprattutto ferma e irremovibile qualora si dovessero ripresentare proposte di apertura di moschee a Genova o di estensione di diritto agli immigrati, temi che hanno caratterizzato la passata amministrazione. Su questo siamo più che mai decisi a continuare la battaglia che ad oggi ha scongiurato questi eventi perché non sono solo i nostri elettori che ce lo chiedono ma gran parte dei cittadini genovesi che condividono le nostre posizioni su questi temi.

Vorrei fare un passaggio molto breve sui punti programmatici su cui si baserà il nostro impegno: vorremmo lavorare per un comune che combatta il crimine senza compromessi per tutelare i più indifesi; lavoreremo perché il ponente genovese, le delegazioni e l'entroterra siano considerati al pari delle altre aree di pregio della nostra città e non la periferia sulla quale scaricare le scelte scomode o la realizzazione di impianti e infrastrutture, incuranti delle richieste di chi vive e lavora su questi territori.

Chiederemo buoni servizi sociali che aiutino i deboli e gli anziani genovesi e non mettano al primo posto gli extracomunitari clandestini. Lavoreremo per una amministrazione efficiente che riduca le tasse e le tariffe e che crei dei posti di lavoro per i giovani. Lavoreremo per una città dove le case popolari non finiscano più ai nomadi ma a quei cittadini che da anni sono in lista d'attesa e che si vedono sempre scavalcati da chi ha tanti diritti ma nessun dovere. Lavoreremo per una città nella quale il sostegno alla famiglia sia tangibilmente attuato attraverso il potenziamento dei servizi per l'infanzia, la creazione di asili nido e la formulazione di graduatorie di accesso a tali strutture che non penalizzino i cittadini genovesi a causa della mera valutazione del reddito dichiarato dai richiedenti. Lavoreremo per una città più equa, giusta e sicura e per tutti coloro che qui vivono da anni e che hanno il diritto di veder difeso il proprio territorio, la propria cultura e le proprie tradizioni".

PRATICO' (A.N.)

“Noi, come gruppo di Alleanza Nazionale, all'opposizione, faremo le nostre grandi battaglie soprattutto sulle grandi opere perché sono il tema che più ci spaventano in quanto Genova è una grande città ma è anche provinciale se paragonata ad altre grandi città come Milano e Roma.

Oggi abbiamo ricevuto al gruppo un depliant da parte di Renzo Piano relativo a tutte le opere che vorrà fare a Genova: ci fa paura tutto ciò perché non

sappiamo dove prenderemo i soldi per fare tutte queste opere. Condividiamo la scelta del Sindaco di guardare alle grandi opere ma pensiamo che sia giusto restare sulle cose concrete, le piccole opere, per crescere pian piano: ricordiamo che Genova non arriva ad avere neppure 600 mila abitanti!

Signor Sindaco non sappiamo quante grandi opere lei riuscirà a realizzare in questi cinque anni: da anni parliamo di terzo valico ma ci arrestiamo sempre di fronte al problema dei soldi! Da anni la metropolitana, un'altra grande opera, è sempre ferma e non arriva neppure a Brignole! Alle porte del 2010 siamo fermi a Piazzetta Brignole, sperando che quel palazzo che ogni giorno "trema" per i lavori non cada e si fermino i lavori per questo disastro!

Mi auguro che lei abbia la possibilità, signor Sindaco, di avere sempre i numeri in termini economici per rispettare il programma che lei si è prefissata con la sua Giunta".

BRUNO (P.R.C.)

"La sfida che questa maggioranza e la Sindaco hanno proposto in quest'aula è quella del rifiuto della politica, o comunque di una situazione in cui la politica è diventata di basso profilo, di basso impero come dicono alcuni. Il cercare di dare una prospettiva alla città e di dare una prospettiva al senso della Pubblica Amministrazione penso sia una sfida importante.

Alcuni passi vanno in questo senso: sicuramente l'atteggiamento positivo nei confronti del Consiglio Comunale, anche il tentativo di dialogare con l'opposizione, la necessità di cercare di affrontare alcune tematiche importanti per le classi più disagiate, come ad esempio il problema della casa; tentativi di ridurre i costi della politica, tentativi di andare ad una gestione pubblica di situazioni che stanno sfuggendo di mano: durante lo scorso Consiglio si parlava ad esempio del problema delle aziende controllate, in cui il Comune di Genova partecipa in prima persona. Questi sono tutti segnali positivi che nei prossimi anni dovremo cercare di costruire ancora meglio, in particolare con un'attenzione, con tutte le "città" che fanno parte del Comune di Genova, perché condannare il Ponente, la Valbisagno, la Valpolcevera ad essere periferie anonime di una grande Genova, evidentemente è un disegno politico che a noi non piace.

Quindi la necessità della riqualificazione delle "città" che costituiscono la nostra area metropolitana genovese è uno degli obiettivi principali. Per vincere o per dare una risposta a quella che viene chiamata l'antipolitica è necessario riscoprire il gusto e la proposta dell'intervento pubblico. Una politica ridotta ad impresa, ad esempio, è quello che in qualche modo costruisce il mostro dell'antipolitica e nello stesso tempo allontana i cittadini. Su questo noi continuiamo a proporre e a lavorare insieme ai gruppi di maggioranza e

speriamo a tutto il Consiglio Comunale perché le periferie ridiventino delle grandi città, e siano queste le grandi opere.

Noi speriamo che il lavoro che nei prossimi anni affronteremo, che sappiamo essere molto duro, siamo in grado di svolgerlo in modo da arrivare a risultati positivi”.

FARELLO (ULIVO)

“Innanzitutto riteniamo positivo il fatto che sulle dichiarazioni programmatiche che il Sindaco ha deciso di anticipare rispetto all'appuntamento di settembre, si sia stimolato un dibattito che trova confronto e conforto nel Consiglio Comunale.

Significa che quella fase di transizione tra una amministrazione e un'altra, che spesso è contraddistinta da esitazioni normali e comprensibili, invece si è trasformata in una concreta azione di governo che, con l'opportuno confronto con il Consiglio Comunale, sta dando alla città la sensazione che c'è una amministrazione, che c'è un governo della città e che con esso ci si può confrontare sui problemi che la nostra comunità presenta.

Io penso che in questa sede dobbiamo dire al Sindaco e alla Giunta una cosa, che il Consiglio Comunale vuole essere protagonista positivo e reale di questa azione di governo, di questa azione amministrativa, ma che per fare questo non dovrà chiudersi in uno sterile dibattito su quali sono i ruoli del Consiglio e della Giunta, ma debba esercitare con coraggio e capacità politica il ruolo che la legge assegna al Consiglio Comunale, quello di indirizzo e controllo.

Il Consiglio sarà un luogo adeguato di confronto e di risposte ai problemi della cittadinanza se saprà assumere su di sé il ruolo politico che gli compete, e questo sta alla capacità dei consiglieri comunali e dei gruppi che ovviamente stanno in rapporto dialettico tra di loro, tra maggioranza e minoranza e tra Consiglio e Giunta comunale. Ma questo rapporto dialettico sta nella capacità di ognuno di noi di portare avanti dei ragionamenti e delle azioni politiche: la città guarderà i nostri comportamenti e le nostre azioni, non guarderà la semplice rivendicazione di un ruolo che se poi non viene tradotto in azione politica diventa una pura rivendicazione di sterilità.

Da questo punto di vista io credo vada rivendicato innanzitutto al Sindaco ma anche alla maggioranza la disponibilità offerta in questi giorni di dialogo e di confronto con la minoranza sui temi che attengono alla vita e alla collettività di tutti e che non possono essere di proprietà di una maggioranza ma che sono proprietà della collettività che tutti insieme rappresentiamo.

Questo mi sembra un buon inizio e mi sembra un buon inizio il modo con cui avevamo iniziato a discutere in Consiglio e se questo buon inizio continuerà io penso che a settembre, quando il Sindaco illustrerà le sue linee

programmatiche, in quella sede i gruppi potranno rappresentare la loro soggettività politica e il contributo che vorranno dare all'amministrazione dei prossimi cinque anni di questa città, che è il compito che i cittadini ci hanno assegnato con il voto”.

SINDACO

“Ringrazio la consigliera della Bianca per le cose che ha detto, soprattutto rispetto alla volontà di realizzare un'opposizione costruttiva in questi anni: me lo aspetto e spero che saremo tutti all'altezza, maggioranza e opposizione, di questa sfida che è importante per i nostri cittadini.

Mi permetto solo, come vezzo, un piccolo dettaglio linguistico: la lingua è una cosa seria, ma lingue viventi sono fenomeni in evoluzione e spesso queste evoluzioni sono dati da cambiamenti e certamente il cambiamento che un ruolo di governo, dato da una donna, può imprimere è qualcosa che non va sottovalutato. In questo quadro mi permetto di dire che “la” Sindaco è un'innovazione non scorretta dal punto di vista linguistico poiché tra l'articolo e Sindaco si sottintende “signora”. Normalmente infatti si dice “il signor” Sindaco e quindi si dovrebbe dire “la signora” Sindaco, e io dico infatti Sindaco e non Sindaca che sarebbe una cosa effettivamente sbagliata. La Sindaco sottintende “la signora Sindaco”. Certo lei può fare come vuole, consigliera, io mi tengo “la Sindaco”.

Non vorrei che fosse stato malinteso, peccato fosse stato così, e peccato non se ne sia potuto parlare prima, l'incontro in Conferenza Stampa che si tenne dopo il primo Consiglio Comunale con Renzo Piano e Carlo Freccero. Lei ha dato conto del fatto che io ho accennato in modo assolutamente generale a quelle che saranno le linee programmatiche, peraltro ampiamente contenute nel programma di governo a suo tempo depositato, e l'intenzione che riconfermo di presentare al dibattito del Consiglio Comunale le vere linee programmatiche, cioè la prima interpretazione a partire dalle risorse, dalle disponibilità, dal piano programma che occorre fare a settembre per il primo o secondo anno di governo dove queste scelte di fondo cominceranno - spero - a concretizzarsi e ad essere offerte al dibattito in questa sala.

L'incontro che a suo tempo fu organizzato fuori non era il racconto delle linee programmatiche, né io ebbi in quella sede a parlare in modo più preciso del programma di governo: era piuttosto la presentazione, alla città e alla Stampa, di due eccezionali collaboratori (lo sono davvero!) che mi ripromettevo e mi riprometto possano avere un lavoro di conferma e di ideazione rispetto alla forte progettualità che mi auguro ci accompagni nei prossimi anni. Era la loro presentazione e non la presentazione dei programmi: tra l'altro il Consiglio aveva visto seduti qui accanto a me sia Renzo Piano che Carlo Freccero e in questa sala non era possibile dare loro la parola, perché non era concesso

dall'organizzazione della prima seduta, mentre all'esterno soprattutto Renzo Piano ha potuto dire che senso abbia avuto da parte sua il fatto di aver accolto la richiesta mia di collaborare nei prossimi anni con noi. Tra l'altro i consiglieri ne avevano avuto informazione avendo io detto e scritto che l'obiettivo che mi pongo è quello di rivedere il Piano Regolatore Generale entro il 2010.

Ha ragione Antonio Bruno quando dice che nel mio programma le grandi opere sono legate alla riqualificazione del tessuto urbano, ma l'impostazione di quelli che dovranno essere i punti di accesso, la riorganizzazione del rapporto tra porto e città, la riorganizzazione di alcuni elementi strategici quali il trasporto pubblico e il piano della mobilità sostenibile e integrata hanno bisogno di una fase di preparazione e gestazione che spero di accompagnata - questo è ciò che ho chiesto a Renzo Piano - da una grande e forte capacità di ideazione innovativa che metta a confronto alcune linee che abbiamo visto tratteggiate nel progetto definito "waterfront" con questa nuova impostazione.

Questo è il senso, non diverso da quello che in Consiglio vi avevo già illustrato e che poi, naturalmente Renzo Piano e Carlo Freccero hanno spiegato alla Stampa per le intenzioni che essi hanno. Ma trasformare le intenzioni in atti amministrativi e in priorità è il lavoro che spetta alla politica, a me e alla Giunta, e in rapporto con voi nella conclusione di quanto sarà stato ideato e nella mediazione necessaria tra maggioranza ed opposizione.

Non credo che tutto questo debba quindi essere messo in contrapposizione rispetto ai problemi della quotidianità che mi sono ben chiari. Il primo atto che la mia Giunta ha compiuto è stata la firma del patto per la Sicurezza, consiglia Della Bianca, proprio perché io ritengo che questo tema, proprio a partire della conoscenza che ho dei problemi del Campasso e non solo, sia oggi un problema dalla cui soluzione dipende la possibilità per i cittadini di avere ancora una certa fiducia nei confronti del lavoro degli enti locali e del Comune in particolare. Questo accordo prevede cose che sono note, entrerà in vigore in settembre: queste sono fasi di preparazione perché tutto possa diventare operativo nell'autunno.

Così come il tema dell'occupazione, che è molto più ampio di quello che insieme qui possiamo trattare, ha già visto questa Giunta al lavoro: mi riferisco al problema incombente con la questione acciaio, alla necessità di utilizzare i lavoratori che non devono essere espulsi da questi processi, e ad una serie di vertenze che stiamo seguendo.

La macchina comunale è il tema fondamentale. Anche qui io ho cominciato dalla riorganizzazione dei vertici perché penso che da lì si debba cominciare, quindi da una diversa distribuzione dei ruoli e delle funzioni in un gruppo dirigente organizzato a matrice piuttosto che in modo verticale.

Questi sono solo alcuni degli spunti che mi portano a rispondere alle cose che lei ha accennato, ma ha ragione Farello quando dice che bisognerà

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCXX INTERPELLANZA 00024/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO
SERVIZIO RITIRO SCARTI LAVORAZIONI
ALIMENTARI DA PARTE DI AMIU.

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Giuseppe Murolo,

PREMESSO che dal 15 luglio l'AMIU non ritirerà più gli scarti di lavorazione dalle pescherie e dalle pollerie e a ciò dovranno provvedere direttamente gli esercenti con un palese aggravio di costi;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere per quali motivi l'AMIU non sia in grado di provvedere a tale servizio e quali provvedimenti vorrà prendere la Civica Amministrazione per l'adeguamento della TIA a carico di tali esercizi.

Firmato: MUROLO (AN)

In data: 5 luglio 2007”

MUROLO (A.N.)

“Abbiamo appena sottoscritto un ordine del giorno che forse doveva essere indirizzato più al Presidente del Consiglio, visto che si chiedeva la convocazione della Commissione Consiliare, tuttavia esprime già una volontà e un interesse del Consiglio su questo argomento.

E' un argomento che riguarda circa 200 attività commerciali nella nostra città e che ha visto fino ad oggi il ritiro di questi prodotti di scarto da parte di AMIU. A questo punto sorgono due problemi: uno di equità della tariffa perché nel momento stesso che la società delegata dal Comune di Genova al ritiro dei rifiuti, se il servizio non lo svolge correttamente o affatto, ne consegue che deve essere rivista la tariffa e deve essere rivista non a fine anno ma immediatamente. A questo punto mi chiedo: se gli operatori si mettono d'accordo nel portare i contenitori nei luoghi di raccolta, se gli scarti delle attività vengono ritirati da una ditta privata, allora io mi permetto di equiparare le pescherie ad uno studio o ad una biblioteca, in quanto la pescheria non fa

scarto perché provvede in proprio al ritiro del materiale di rifiuto, quindi va annullata la TIA.

La seconda invece è una questione politica: la precedente Giunta ha fatto di tutto per trasformare le società municipalizzate in private, quindi hanno privatizzato tutti i servizi, garantendoci che quello fosse il modo per rendere migliori le cose. Oggi scopriamo che nel momento stesso che l'AMIU deve fare un trasporto che non si può ritenere eccezionale perché non si tratta di materiale nucleare o diossina! ma di qualche testa di pesce, non è capace di istituire un servizio per il ritiro di questo materiale. Ritengo che qualcosa non funzioni a livello organizzativo e a livello programmatico se una azienda che trasformata in SpA dovrebbe assumere un ruolo di eccellenza, non riesce invece neanche a svolgere i normali servizi.

Forse tutto il progetto di privatizzare questo e altri servizi è stato un grosso bluff ed è stato fatto solo per togliere il controllo da parte del Consiglio Comunale e dare l'esclusivo controllo alla Giunta su questo tipo di attività.

Quindi i quesiti da me posti sono due: uno di tipo tecnico chiedendo l'immediato azzeramento della TIA per le pescherie, visto che l'AMIU non potrà più fare questo servizio; un altro quesito riguarda il progetto di ripensare i servizi municipali attraverso le SpA create dal Comune”.

ASSESSORE SENESI

“Gli scarti di origine animale costituiti da residui di lavorazione di pesce e carne sono soggetti a regolamento europeo n. 1774 del 2002. Questo regolamento elenca le norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale. Il regolamento è in vigore dal 2003 su tutto il territorio della U.E. e definisce i sottoprodotti di origine animale come corpi interi o parte di animali non destinati al consumo umano, intendendo come animale qualsiasi animale vertebrato o invertebrato, compresi i pesci, i rettili e gli anfibi.

In base a tale regolamento e alla Circolare del Ministero della Salute del 2005, si evince che i sottoprodotti di origine animale, provenienti dalla vendita al dettaglio non possono essere conferiti nei contenitori normalmente adibiti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, quindi non possono essere raccolti con le modalità adottate fino ad oggi. Non è pertanto possibile il trasporto dei sottoprodotti con gli stessi mezzi impiegati nel normale servizio di raccolta rifiuti.

Gli automezzi dei contenitori dedicati alla raccolta di scarti di carne o pesce, dovranno quindi essere sottoposti ad una verifica per cui viene rilasciata una autorizzazione sanitaria da parte del Sindaco e una registrazione da parte del servizio veterinario della ASL di competenza.

Per quanto riguarda le pollerie non mi risulta che fino ad oggi fosse mai stato attivato un servizio di raccolta dedicato. Discorso diverso è invece per quanto riguarda le pescherie.

Attualmente sul territorio del Comune di Genova sono presenti circa 160 attività commerciali di vendita e lavorazione dei sottoprodotti del pesce, di cui circa 20 sono all'interno dei supermercati e hanno già adottato il sistema di conferire tali sottoprodotti a ditte specializzate.

Per la gestione dei rifiuti delle pescherie AMIU fino ad oggi ha adottato il sistema della raccolta "porta-a-porta" con frequenza giornaliera sia degli imballaggi che dei rifiuti stessi. I rifiuti raccolti vengono attualmente smaltiti in discarica a Scarpino nel momento che gli imballaggi non possono essere avviati a recupero.

Sebbene la normativa sui rifiuti preveda che lo smaltimento degli imballaggi sia a carico dei commercianti, la scelta del Comune di Genova e di AMIU è stata quella di raccogliere tutti i rifiuti prodotti dalle pescherie nell'ambito dei rifiuti di igiene urbana anche al fine di evitare comportamenti che potessero avere ripercussioni cittadine sull'intero servizio cittadino, quindi problemi di igiene e di odori.

Dal settembre 2006 la ASL ha richiesto in maniera pressante l'applicazione di quanto previsto dal regolamento CEE, che ricordavo prima, chiedendo alle pescherie di smaltire in maniera distinta gli scarti di pesce attraverso appositi contenitori a tenuta stagna, conservati in un congelatore, da affidare tramite ditte specializzate allo smaltimenti presso impianti di incenerimento o trattamento non presenti attualmente nella nostra Regione.

La restante frazione di rifiuti sono invece a carico del servizio giornaliero di AMIU.

Rispetto al sistema di raccolta adottato fino ad oggi a carico delle pescherie, si introdurrebbe dunque un ulteriore costo per lo smaltimento degli scarti di pesce, distinguibili in due componenti: uno per il costo del servizio di raccolta dedicata e l'altro per lo smaltimento finale degli scarti.

Nell'ambito di questa descrizione penso che sia assolutamente accettabile la proposta di istituire un tavolo tecnico come previsto dall'ordine del giorno approvato, e inoltre anche la previsione della riduzione della TIA ovviamente solo sulla parte variabile, unica su cui si possa intervenire.

Penso non ci sia assolutamente alcun problema ad intraprendere un percorso del tutto simile a quanto avviene per le macellerie: le macellerie hanno un servizio dedicato alla raccolta degli scarti ed hanno una riduzione della tariffa della TIA per quanto riguarda la quota variabile".

non è il caso che si facciano o comunque non sarebbero così ricchi in mancanza dell'apporto di qualche competenza specifica che, secondo me, va valorizzata.

Il secondo criterio è che questi apporti sono gratuiti come peraltro tutti gli incarichi che ho attribuito a sostegno della Giunta perché devono essere intesi come collaborazioni civiche, non danno diritto a *benefit* particolari ma sono un momento di impegno aggiuntivo, naturalmente di visibilità aggiuntiva, e questo è un elemento importante in politica. Ovviamente deve essere previsto tutto il supporto organizzativo necessario, con i mezzi ordinari di cui si valuti l'utilità nella definizione degli stessi obiettivi.

Io sto preparando una serie di proposte coi nomi che vi porterò in occasione della prossima seduta di Consiglio, utilizzando questo tempo da oggi al prossimo Consiglio anche per contattare personalmente i consiglieri in modo che arrivando qui ci sia già l'agibilità delle ipotesi che farò."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi sembra che la comunicazione della Signora Sindaco abbia delineato i criteri rimandando nomi e deleghe effettive alla prossima seduta, pertanto a mio parere è inutile sviluppare in questo momento il dibattito che, invece, potremo eventualmente fare nella prossima seduta."

CCXXII

PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO, AI SENSI DELL'ART. 27, 3° COMMA DELLO STATUTO E DELL'ART. 11, 1° COMMA DEL REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEL DIFENSORE CIVICO, DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO NELL'ANNO 2006.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Colleghi consiglieri, avete potuto leggere la relazione che è allegata all'O.d.g. di questa seduta. Voglio fare un breve commento, condiviso da tutti i capigruppo oggi, dicendo che è una relazione sintetica, chiara, ricca di indicazioni e suggerimenti, puntuale nella distribuzione degli interventi direzione per direzione. Abbiamo ritenuto che fosse così approfondita e chiara da darla per letta in quest'aula e per questo va naturalmente il nostro ringraziamento al Difensore civico per averci agevolato il lavoro (Interruzione). Preciso che la Conferenza dei capigruppo aveva pensato in questo senso ma nulla impedisce assolutamente una lettura in aula. Peraltro su questo argomento,

solo per chiarezza e per conforto, sospendo per alcuni minuti la seduta e chiamo i capigruppo.”

Dalle ore 15.50 alle ore 16.00 il Presidente sospende la seduta.

SCIALFA (P.R.C.)

“Intervengo per mozione d’ordine perché si era deciso alle ore 13.30, nella Conferenza dei capigruppo, di non dare lettura del documento. Ora si è deciso di dare lettura, visto che c’è una richiesta del consigliere Bernabò Brea, e non c’è problema, però per il futuro o si decide che la Conferenza dei capigruppo non serve a nulla o altrimenti si pregano tutti i capigruppo di informare i propri consiglieri di ciò che si è deciso.”

GAGLIARDI (F.I.)

“Per coerenza mi associo a quanto ha detto il consigliere Scialfa. Naturalmente il Consiglio comunale è libero e il consigliere risponde di fronte ai cittadini, però c’è un’organizzazione che va rispettata, quindi staremo tutti noi ad ascoltare volentieri il nostro amico Grillo ma ricordo che c’è una questione di correttezza anche istituzionale che va rispettata.”

GRILLO G. (F.I.)

“E’ consuetudine in questo Consiglio o per lo meno è accaduto sempre nel precedente ciclo che venisse illustrata la relazione da parte del Difensore Civico cui faceva seguito il dibattito. Ora, il fatto che questo atto dovuto nei confronti del Consiglio sia interrotto mi preoccupa non poco, tenuto conto peraltro che questa mattina nella riunione del Gruppo consiliare di Forza Italia ben altre erano state le decisioni.

Pertanto pur rispettando, se il Consiglio lo riterrà opportuno, il rinvio alla Commissione volevo evidenziare che questo è un precedente gravissimo e non condivisibile, in quanto il Difensore civico svolge funzioni di controllo, raccoglie segnalazioni che ci provengono dai cittadini, nella pur breve relazione evidenzia delle questioni di cui non in Commissione ma in Consiglio bisogna discutere.”

BERNABO' BREA (A.N.)

“Nell’O.d.g. si dice “Presentazione al Consiglio della Relazione sull’attività svolta dal Difensore Civico nell’anno 2006” e mi sembra che questa frase abbia un solo senso: doveva essere illustrata e quindi esposta la relazione da parte del Difensore civico. Questa non è materia dei Capigruppo, quindi chiedo al Segretario Generale se un consigliere può opporsi ad un’inversione dell’Ordine del giorno.”

PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE

“Se qualche consigliere non è d’accordo a dare per letta la relazione del Difensore Civico è chiaro che ogni consigliere può fare degli interventi.”

FARELLO (ULIVO)

“Io capisco e in parte condivido le dichiarazioni fatte dal consigliere Scialfa e dal consigliere Gagliardi, però è assolutamente legittimo che ci sia una richiesta da parte del Consiglio Comunale di ascoltare la relazione del Difensore civico, ci mancherebbe altro! Da un lato c’è una questione di principio politico e anche di rapporti istituzionali tra i capigruppo, la presidenza e i propri gruppi e dall’altro c’è una questione di merito, quindi non è questo il tema.

Vorrei soltanto sottolineare una cosa rispetto a quello che diceva il consigliere Grillo che non è che non condivido ma vorrei dare la sfumatura con cui interpreto davvero il lavoro del Difensore civico di cui ci relazionerà. Il lavoro che fa il Difensore civico rispetto al Consiglio comunale è uno strumento importante di lavoro. Visto che vengono posti temi effettivamente di rilievo rispetto a tematiche che pongono i cittadini all’attenzione della Pubblica Amministrazione, io credo che sia dovere di ogni consigliere e di ogni consigliera comunale far tesoro delle indicazioni che vengono fatte nella relazione, e anche per questo l’ascoltiamo, e su questo sviluppare eventuali e auspicate iniziative consiliari, perché non è compito del Difensore Civico risolvere i problemi che lui registra e pone, ma è compito dell’Amministrazione Comunale eventualmente contribuire o risolverli.

Quindi in questo senso non ho niente da dire sull’intervento del consigliere Grillo, volevo soltanto precisare che a nostro avviso noi intenderemmo utilizzare, come è stato fatto in passato, la relazione come uno strumento su cui elaborare delle iniziative politiche e delle soluzioni rispetto ai problemi che la cittadinanza pone.”

CEROFOLINI – DIFENSORE CIVICO

“Signori Consiglieri, sono logicamente a disposizione del Consiglio per fornire un ulteriore elemento di conoscenza dell’attività dell’Ufficio del Difensore Civico nel 2006. Voi avete avuto la relazione scritta, sono certo che abbiate avuto la possibilità di leggerla e come tale siete già a conoscenza degli elementi, quanto meno quelli più significativi dal punto di vista sia strettamente operativo che della qualità dei problemi che sono emersi nel corso del 2006 rispetto alla funzione del Difensore Civico. Io non vi starò a tediare leggendo la relazione, cosa che non avrebbe senso, per cui riassumerò brevemente e per sommi capi gli aspetti che ritengo più importanti e più significativi.

Nella relazione è contenuta un’esposizione dell’attività espressa in termini quantitativi. Ebbene, rispetto allo scorso anno è presente un ulteriore, seppur non eclatante, incremento delle pratiche che sono state gestite: sia quelle che l’ufficio ha affrontato e soprattutto quelle concluse. Potete osservare la tabella a pag. 3 dove sono riportati i numeri dei fascicoli aperti, numeri che riguardano le diverse Direzioni appartenenti alla struttura comunale. Ho già detto che rispetto al 2005 c’è un certo incremento, ma il riferimento a questo aspetto è utile per fornire ancora una volta una specificazione. Quando si parla di 305 fascicoli aperti non significa che allo sportello del Difensore civico sono pervenute 305 persone, in verità i casi trattati sono più numerosi perché non tutti i casi poi finiscono in un fascicolo atto a raccogliere la denuncia, l’intervento che viene fatto nei confronti del servizio comunale o delle aziende partecipate, le risposte, le controdeduzioni e così via: in verità il numero è molto maggiore perché almeno un altro 50% dei casi viene affrontato, chiarito e spesso volte risolto in via breve, e questo – colgo l’occasione per dirlo – lo dobbiamo anche alla capacità, allo zelo, alla professionalità del personale che è stato assegnato al funzionamento dell’Ufficio. Non solo ma un fascicolo a volte ha riguardato decine e decine di persone, perché se viene un comitato a segnalare una problematica ovviamente si apre un fascicolo che però non riguarda una sola persona ma diverse persone.

Allora si può ragionevolmente e responsabilmente dire che nel corso dell’anno 2006 (ma il discorso vale naturalmente anche per gli esercizi precedenti) almeno un migliaio di persone hanno avuto modo di avvalersi dell’intervento della Civica difesa. Certamente in questo migliaio c’è una parte che ha trovato piena soddisfazione e l’altra che, viceversa, ha dovuto prendere atto che la protesta avanzata non aveva al momento possibilità di soluzione, quanto meno in modo totale come era auspicato. Alcuni, come è previsto peraltro dallo stesso Statuto e più in generale dalla legge, hanno poi battuto altre strade (Giudice di pace, TAR) quando l’intervento della Civica difesa non ha potuto ottenere risultati migliori.

A questo proposito non a caso il primo capoverso a pag. 4 richiama alla funzione di mediazione che non è oggi prevista. Magari in via breve si prova anche contattando la direzione a vedere se uno sbocco rispetto a quanto richiesto da uno o più cittadini sia possibile, però questa mediazione non è istituzionalizzata. Non intendo dire o pensare possibile istituzionalizzarla a livello comunale, ma vorrei semplicemente dare notizia che il problema di assegnare alla Civica difesa una funzione di mediazione non obbligatoria è un problema di rilevanza nazionale. Non a caso il Difensore civico europeo già è definito il “Médiateur Européen”. I nostri colleghi in Valle d’Aosta approfittando del fatto che sono bilingui hanno adottato la stessa denominazione.

Il problema è sentito a livello nazionale al punto che è in gestazione da parte della Conferenza nazionale dei Difensori civici regionali, provinciali e comunali una proposta di legge proprio incentrata sulla necessità di definire una sfera di mediazione, il che aiuterebbe molto per un verso a tutelare meglio quelli che sono ritenuti interessi e diritti dei cittadini e dall’altro anche a diminuire il contenzioso di cui è caricata poi la Pubblica amministrazione.

Un secondo punto che viene elencato nella relazione è quello di incrementare i rapporti con i vertici interni della struttura amministrativa. Si dà atto che è già stato fatto un buon lavoro. Molteplici sono stati gli incontri con la Segreteria generale, l’Avvocatura, i vertici della Polizia Municipale e tanti altri servizi. C’è necessità di incrementare questo ed io mi auguro che l’Amministrazione per quanto è nelle sue possibilità voglia incentivare questa prassi particolarmente in vista della modifica dei regolamenti interni. L’attività complessiva dell’Amministrazione comunale è estrinsecata in una serie di regolamenti: dalla rottura del suolo pubblico all’attività della polizia municipale, di conseguenza è importante già in sede di predisposizione della riforma, dell’aggiornamento dei regolamenti acquisire le opinioni dell’Ufficio del Difensore civico che può portare in quella sede elementi concreti raccolti nella sua esperienza.

Analogamente il discorso riguarda clienti esterni. Come è noto, la funzione del Difensore civico, a norma di Statuto, si esercita non solo rispetto all’attività vera e propria in primis dell’Amministrazione comunale ma anche a quella degli enti esterni: l’AMGA oggi Iride, l’AMT, l’AMIU, l’ASTER, Genova Parcheggi e tante altre. Anche in questo caso noi abbiamo avuto molteplici contatti e devo dire che sul piano formale dei contatti queste aziende, questi enti esterni hanno dimostrato disponibilità. Non sarebbe vero affermare che c’è stato un atteggiamento di rigetto, di ripulsa o di negazione, però è anche vero che la collaborazione è molto faticosa. Noi abbiamo convocato anche i massimi dirigenti di talune di queste aziende, sono venuti e si è discusso, ma nel merito non si riesce a raccogliere alcunché.

Allora la segnalazione che mi permetto di rappresentare – l’ho anche espressa nella relazione – è quella che l’Amministrazione faccia in modo che queste aziende, questi enti partecipati del Comune si aprano maggiormente, aprano maggiori spazi all’intervento della Civica difesa. Non si tratta soltanto di capovolgere situazioni o risolvere problemi più grandi di noi, talvolta si tratta anche di avere informazioni, di avere conoscenze, di poter confortare il cittadino che ha bisogno di sapere, di conoscere perchè è stato attuato questo o quel provvedimento, in modo particolare per quanto concerne Gestline.

Nella relazione si dà atto che i rapporti, tutto sommato, sono un po’ migliorati. Abbiamo conosciuto specialmente all’inizio dello scorso anno momenti molto critici con Gestline anche per questioni non strettamente attinenti alla gestione della riscossione quanto per questioni organizzative. Voi ricorderete l’insurrezione, giustificata, che c’era stata in città per le lunghe code che peraltro adesso si stanno riproponendo: ore e ore di attesa per sbrigare una pratica, per avere notizie. Ora, è vero che i concessionari devono operare nell’ambito delle leggi però il Comune stipula comunque una convenzione e teniamo presente che il nuovo testo della convenzione tra Comune e Gestline, rinnovato nel dicembre 2006, non prevede che questa pratica sia obbligatoriamente soggetta alla valutazione del Consiglio Comunale, peraltro non è neanche arrivata per conoscenza, per un’informativa, nonostante che già negli anni trascorsi avessimo richiamato l’attenzione sulle problematiche concernenti la Gestline.

E’ evidente che non si possono difendere gli evasori: gli evasori vanno perseguiti. Però è bene fare una distinzione una volta per tutte: c’è evasore ed evasore, e generalmente una buona parte di persone coinvolte non sono evasori ma debitori. E allora i debiti si pagano, però anche in questo caso c’è modo e modo. Ci sono forme di accanimento che sono veramente inaccettabili e io credo che il Comune possa e debba agire proprio in sede di convenzione per attuire il più possibile, specie a fronte di situazioni di manifesto disagio economico e soprattutto sociale, le procedure che devono comunque arrivare poi a concludersi ottenendo un risultato positivo e cioè di pagare quanto dovuto, ma, ripeto, c’è modo e modo.

Ad esempio, per poter rateizzare il debito a fronte già di un’ipoteca sull’immobile ci sono volute tre Relazioni del Difensore civico, quando già enti quali l’ENEL, l’Agenzia delle Entrate e lo stesso INPS riconoscevano che era partita l’ipoteca dell’immobile. Questo è stato possibile per quanto riguarda i debitori verso il Comune di Genova soltanto da pochi mesi. Io con l’ex Assessore Liccardo ho avuto una cordialissima disputa a causa della quale mi sono beccato una pubblica accusa di irresponsabile, insieme con il Difensore civico della Provincia e quello della Regione, avendo sostenuto appunto la necessità di evitare che qualcuno preso dalla disperazione sotto la minaccia di vedersi portare via la casa “per quattro soldi” – perché spesse volte accade

anche questo – e non avendo amici a cui chiedere quattrini, né parenti in condizioni di sostenerlo, e non essendoci banche disposte a fare prestiti su una casa ipotecata, possa rischiare di cadere nella trappola dell'usura.

Ebbene, dopo questa pubblica accusa di irresponsabilità la cosa comunque da questo punto di vista è finalmente risolta. Però io voglio ricordare che non è del tutto giustificabile che per un debito di 500 euro (corrispondente all'importo di due sanzioni comminate dalla Polizia municipale, gravate dagli interessi) scatti l'ipoteca dell'immobile e a 8.000 euro di debito scatti l'asta, la messa in vendita. Non aggiungo altro, voglio semplicemente evidenziare che se non si va dentro a questi meccanismi rischiamo di dover prendere atto di situazioni veramente spiacevoli, da condannarsi. Certo, Gestline opera con le leggi però qui si rischia veramente di consentire delle speculazioni a danno di poveretti.

Arrivo rapidamente alla fine. Sull'AMT c'è una pagina intera, comunque poca roba rispetto alle tante problematiche. Naturalmente il nostro compito è quello di mettere in evidenza le situazioni che hanno dato luogo a lagnanze, perché quello che va bene è sotto gli occhi di tutti e ne prendiamo atto felicemente. Ebbene, la prima lagnanza mette in dubbio la correttezza che AMT sia al tempo stesso soggetto sanzionatorio e poi soggetto che esamina il ricorso di un cittadino che, ad esempio, ritiene di aver subito ingiustamente la sanzione, a prescindere dal fatto che quest'ultimo abbia ragione o torto. Questo non è mai stato, è sempre stato compito della Polizia municipale in ragione di un fatto molto concreto e valido e cioè che essere privi del titolo di viaggio è naturalmente una cosa negativa da condannarsi ma è in rapporto ad una violazione di un regolamento comunale ed è sempre stata la Polizia municipale la sede per l'esame dei ricorsi, quindi ci deve essere una sede diversa rispetto a chi, constatata la violazione, dà luogo alla sanzione. Ora, io posso anche capire che la Polizia municipale ha già tante funzioni e quindi può essere un po' sollevata dal passaggio di questa funzione ad AMT che può dedicarvi più attenzione, però è opportuno che noi stiamo attenti perché queste sono questioni di principio molto importanti.

Un'ultima questione qua segnalata è quella delle denunce penali. Sappiamo benissimo che ricorrendo all'autocertificazione se dalle verifiche che vanno fatte si riscontra una dissonanza fra quanto si è scritto con l'autocertificazione e la realtà si determina un reato da perseguirsi penalmente, ma anche in questo caso dovrebbe esserci almeno un momento in cui si chiedono spiegazioni, perché è già accaduto che il magistrato abbia riconosciuto la buona fede o è risultato che l'errore era dell'Ufficio di collocamento che non aveva registrato lo stato di disoccupazione di un certo cittadino. Io ho portato una cifra che c'è stata riferita dai dirigenti dell'AMT, coi quali abbiamo avuto uno dei tanti incontri collegiali presso l'Ufficio della Civica difesa: nei primi tre mesi dell'anno c'erano già 500 denunce alla Procura della Repubblica e la

previsione era che nell'intero anno si sarebbero superate le 1.000 denunce. Questo significa che non viene fatto il minimo tentativo di operare economicamente erogando la multa maggiorata e che parte comunque la denuncia. E la prima cosa che fa una persona chiamata dalla Procura è cercarsi un avvocato.

Ecco, io ho anche segnalato alla Segreteria generale, per avere un parere, che l'AMT ritiene di essere in dovere perché l'Amministratore delegato di AMT si ritiene un pubblico ufficiale. Io ho qualche dubbio su questo, ma, per carità, quello che penso io va suffragato. A mio parere è responsabile di un pubblico servizio di trasporto con tanti diritti e tanti doveri, ma non è un pubblico ufficiale e come tale non spetta a lui personalmente denunciare.

Signori, vi ringrazio di avermi ascoltato. Ci sono alcune altre osservazioni e segnalazioni per il futuro dell'attività dell'Ufficio della Civica difesa che mi auguro troverete il modo di valutare, giudicare e, ove ritenute confacenti, giuste e possibili, attuare nell'interesse generale dei cittadini e anche della Civica amministrazione, non dimenticando che questo è l'obiettivo che perseguiamo.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ho adesso iscritti a parlare il consigliere Grillo Guido e il consigliere Bernabò Brea che vogliono intervenire nel merito, pertanto li informo che abbiamo svolto prima dell'interruzione una Conferenza Capigruppo in cui si era deciso di rinviare la discussione in Commissione per affrontarla meglio, sentita la relazione del Difensore.”

GRILLO G. (F.I.)

“Credo che da sei anni a questa parte oggi sia la prima volta che non sarei entrato nel merito della relazione, ritenendola condivisibile e molto incisiva sul piano delle proposte. Mi preme, però, una risposta al collega Farello, nel senso che siamo perfettamente coscienti che ogni Consigliere, sulla base delle relazioni anche del Difensore Civico, può promuovere iniziative consiliari. Devo però ricordarti che nel passato ciclo amministrativo documenti e ordini del giorno, presentati sulla base delle relazioni del Difensore Civico, sono stati disattesi. Non si è mai aperto un dibattito concreto post-relazione Difensore Civico, in quest'aula. E neppure in commissione.

Ritengo condivisibile l'analisi del Difensore Civico, soprattutto per le questioni che lui ha evidenziato. Mi permetto allora di proporre, sia che avvenga oggi la discussione, sia che venga rinviata in commissione, che la Giunta, sulla base di questa relazione, predisponga una relazione dove elenchi i

provvedimenti che intende adottare, alla luce delle considerazioni fatte dal Difensore Civico.

Soltanto dopo, ha un senso, eventualmente, rapportarsi con il Consiglio in commissione, se vogliamo evitare, come per il passato, che sentita la relazione del Difensore Civico e aperto il dibattito, poi 'tutti a casa'.

Ci siamo tutti dimenticati di produrre atti, fatti, provvedimenti concreti.”

BERNABO' BREA (A.N.)

“Non credo di poter oppormi alla decisione della Conferenza dei Capigruppo; secondo me andava discusso in base alla relazione, oggi, per dare anche più dignità alla cosa, perché il Difensore Civico, che ringrazio, sia per la sua relazione, ma anche per l'opera da lui svolta, soprattutto con riguardo a Gest Line, credo meritasse un dibattito, oggi.

Detto ciò, se la Conferenza ha deciso così, io non m'impunto, ma voglio che abbia un seguito, che ci sia una commissione con un dibattito, soprattutto con riguardo al rinnovo della convenzione di Gest Line, poiché ha detto delle cose che io non conoscevo – probabilmente c'era il periodo elettorale – E' gravissimo che sia avvenuto così, la Giunta Pericu ha sempre difeso Gest Line, nonostante le prese di posizione del Consiglio Comunale passato.

Peraltro, sono rimasto veramente sconcertato del fatto che la sig.ra Sindaco abbia voluto mettere fretta al Difensore Civico e chiudere la sua relazione. Questo mi lascia veramente perplesso.”

COSTA (F.I.)

“Abbiamo sentito la relazione e abbiamo anche preso e dato atto al Difensore Civico del suo impegno in quest'anno, però non possiamo far decadere quello che è stato detto anche dai colleghi che mi hanno preceduto.

Noi siamo disponibili ad una discussione approfondita in commissione, però è fondamentale che ci sia presentato un provvedimento dell'Esecutivo, perché abbiamo già richiesto negli anni scorsi (e mai avvenuto), su come s'intende provvedere per superare quei problemi che sono stati evidenziati, non solo quest'anno, ma anche negli anni precedenti, dal Difensore Civico.

Invitiamo la sig.ra Sindaco a farsi carico di questo e preparare un provvedimento sui problemi, per lo meno i più grossi, che coinvolgono la responsabilità dell'Esecutivo, perché i contratti che sono fatti con queste Società di servizio sono a carico dell'Esecutivo, non possiamo dimenticarlo, pertanto ha un senso se la discussione avviene anche con il provvedimento dell'Esecutivo, altrimenti si rischia che noi rimandiamo tutto alla commissione, questa ripete le sue argomentazioni, e poi 'passata la festa, gabbato lo Santo'.”

GURELLO – PRESIDENTE

“Adesso verranno nominati i presidenti delle commissioni, il presidente della commissione competente certamente si attiverà. Vorrei ricordare che il punto successivo all’ordine del giorno, secondo me, centra il senso degli interventi che sono stati svolti dai Consiglieri in questo momento.”

CCXXIII (81) PROPOSTA N. 68/2007 DEL 12 LUGLIO 2007
REVISIONE DEGLI STRUMENTI A
DISPOSIZIONE DELL’AMMINISTRAZIONE
COMUNALE A TUTELA DEI DIRITTI DEI
CITTADINI. CONFERMA DELLA NOMINA A
DIFENSORE CIVICO DELL’ON. FULVIO
CEROFOLINI SINO AL 31/12/2007.

SINDACO

“Ringrazio anch’io Fulvio Cerofolini, per la sua relazione appassionata, io l’avevo già letta e credo che sia di grande utilità.

In questa proposta che mi permetto di fare al Consiglio c’è da una parte la consapevolezza del ruolo che il Difensore Civico ha avuto in questi anni e che può avere all’interno del Comune e dall’altro, però, anche la consapevolezza di come siano cambiati i compiti dei Comuni in questi anni e soprattutto di come si debba poter intervenire, anche con la predisposizione di strumenti nuovi quando, come nel nostro caso, sulla base del progetto politico che abbiamo presentato, si intende dare una forte azione pubblicistica, di promozione, di regolazione dei servizi, di garanzia al buon funzionamento del Mercato e alla tutela del diritto degli utenti, con un’impostazione che da un lato risente delle esigenze che lo stesso Difensore Civico ha messo in luce nella sua relazione annuale, e dall’altro tiene conto del fatto che, in materia dei servizi pubblici locali, negli anni sono state introdotte innovazioni anche profonde, soprattutto attraverso quel meccanismo delle esternalizzazioni, ma anche il meccanismo che ha consentito ad alcune aziende di essere quotate in borsa, di essere gestite in modo completamente diverso, rispetto a com’erano tradizionalmente gestiti i servizi e che su tutta questa partita occorre oggi che i Comuni adeguino le proprie risorse, le proprie capacità d’analisi, la propria capacità di scelta, l’interfaccia rispetto agli strumenti nuovi che vanno a costruire, quindi anche la possibilità di difendere i cittadini, non solo utenti, non solo consumatori, sulla base delle esigenze fondamentali che essi hanno in quanto cittadini, cioè dei diritti di cittadinanza che vanno rispettati, appunto attraverso strumenti anche innovativi.

Poiché questa Giunta ha fatto la proposta di individuare come uno degli strumenti utili in questo nuovo campo d'iniziativa degli enti locali la predisposizione di un'Authority locale di garanzia (sapete che esiste il sistema nazionale delle Authority e comincia ad esistere qualche sperimentazione d'Authority di livello locale a Roma, a Torino, dove vengono chiamate Agenzie) la proposta è quella di fare a Genova anche un sistema delle Authority di garanzia che dovrà essere approvato, discusso, dal Consiglio Comunale, che è uno di quei punti che intendo portare all'attenzione, al dibattito, a Settembre, dentro quelle linee programmatiche che avevo annunciato.

L'Authority di garanzia, nel quadro di un meccanismo che individui le modalità d'attuazione dei contratti pubblici, di pubblico servizio, la carta dei diritti dei cittadini, gli standard di qualità a cui devono arrivare, che attendiamo siano restituiti dai servizi medesimi e la funzione d'Authority, cioè di soggetto terzo che garantisca che tutto ciò avvenga nel modo più trasparente possibile, in questo quadro la predisposizione di questi strumenti, come vedete, in qualche modo coincide solo per una parte, ma necessariamente per la domanda che viene dai cittadini sempre di più, con un ruolo che fino ad oggi è stato svolto da quello del Difensore Civico.

Di cosa ci ha parlato Cerofolini? Ci ha parlato dei contratti di servizio; ci ha parlato delle aziende che sono state esternalizzate o partecipate; ci ha parlato di Gest Line, di contratti; ci ha parlato di quegli aspetti dentro ai quali bisogna che s'innovi profondamente e dove questo ruolo di garanzia deve essere particolarmente attento.

Si tratta di mantenere l'impostazione, così com'è stata data fino ad oggi, semplicemente aggiungendo altri strumenti di garanzia o, nel momento in cui si aggiungono altri strumenti di garanzia, si tratta anche di rivedere quali sono i compiti, di verificare che non ci siano sovrapposizioni, di valutare come diversamente tra di loro debbano integrarsi gli strumenti nuovi e quelli di cui già il Comune dispone.

Io credo sia giusto porsi questa domanda. Allora propongo al Consiglio che nel momento in cui, a Settembre (anzi, presenterò in Giunta la proposta entro la fine di luglio, in modo che possa essere discussa in Settembre in Consiglio e che i Consiglieri possano vederla già dalla fine di luglio) va avanti la proposta d'Authority di garanzia e di questo complesso meccanismo che mi pare abbiamo individuato in campagna elettorale, che è dentro il mio programma di governo, che già in parte conoscete, si può del tutto verosimilmente immaginare di poter concludere entro Natale, entro i primi mesi di lavoro di questo Consiglio; la proposta è quindi di rimandare anche la definizione dei compiti del nuovo Consigliere Civico, che va rinnovato, in coincidenza con la nomina della Authority medesima, affinché, appunto, se ne definiscano meglio i collegamenti e non le sovrapposizioni.

Da qui, l'altra proposta che consegue a questa prima parte della proposta che è a vostre mani, e che è frutto soltanto di buon senso, per quello che mi riguarda, e cioè: poiché l'ex Sindaco Cerofolini, oggi Difensore Civico, 'scadrebbe' ora, la possibilità di nominarne un altro per pochi mesi risulta essere piuttosto difficile, per lo meno da essere accolta da chi dovrebbe far domanda e quindi essere disponibile a svolgere un ruolo di Difensore Civico di cui si ha la certezza soltanto per qualche mese; la proposta di buon senso che il Consiglio deve valutare è se fosse possibile, contestualmente a questa ipotesi di riorganizzazione degli strumenti, immaginare il fatto che lo stesso Difensore Civico possa rimanere in carica sino a quel momento, cioè sino alla conclusione del processo di decisione rispetto all'Authority. Questo naturalmente sta al Consiglio accettarlo o no, resta la prima parte della mia proposta, che invece riguarda la necessità di mettere tra di loro in relazione gli strumenti diversi di garanzia, di difesa e di tutela dei cittadini."

DELLA BIANCA (F.I.)

"La Sindaco di fatto mi ha anticipato, però così com'era emerso in riunione dei Capigruppo, chiaramente non era pensabile di andare alla conferma del Difensore Civico o comunque opportuno, per questi pochi mesi che mancano e chiaramente è giusto e doveroso che, così com'è previsto da Statuto, la delega rimanga nelle mani dell'Ufficio di Presidenza fino al nuovo termine, fine anno, per poter permettere che ci siano anche adeguate candidature di livello, per poter poi procedere alla scelta del nuovo Difensore Civico."

FARELLO (ULIVO)

"Mi sembra che ci sia una disponibilità della Sindaco offerta, che poi incontrava anche una richiesta che avremmo avanzato come Capigruppo, di stralciare dalla delibera che viene proposta all'attenzione del Consiglio, la parte che riguarda la nomina specifica del Difensore Civico, in quanto di competenza del Consiglio Comunale, ed è una parte dei nostri lavori di oggi, ovvero discutere (come dovremmo fare, in quanto delibera a discussione aperta) della delibera illustrata dalla Sindaco Vincenzi.

Successivamente, dovremmo ragionare sull'eventuale nomina del Difensore Civico, nuovo o no. Mi sembra che anche su questo c'è una proposta avanzata dalla collega Della Bianca, che abbiamo discusso in Conferenza dei Capigruppo, ma che attiene al punto successivo dell'ordine del giorno.

Pregherei di andare con ordine, per non fare confusione."

GUERELLO – PRESIDENTE

“Seconda parte dello stesso punto dell’ordine del giorno...”

FARELLO (ULIVO)

“Visto che stralciamo una cosa, che poi sostanzialmente diventa un oggetto successivo, io propongo, allora, che prima discutiamo la delibera; votiamo o non votiamo (dipende da cosa scelgono di fare i Gruppi) la delibera e poi dopo ragioniamo sul processo di nomina del Difensore Civico, perché a questo punto diventano due cose diverse, rispetto alla proposta che fa la Consigliera Della Bianca, ascoltata la Sindaco.

Diventano due cose diverse, non sono più la stessa cosa.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Sulla proposta di Della Bianca, sulla mozione d’ordine di Farello, mi sembra di capire che ci sia una proposta - e poi dò la parola ai Consiglieri prenotati - di stralciare una parte della proposta di delibera, proposta un attimo fa dalla Giunta e quindi dividere i capoversi nell’ordine del giorno del Consiglio Comunale. Questa è una proposta che evidentemente dovrò andare a mettere ai voti e a valutare.

Stiamo parlando del punto 4) dell’ordine del giorno, la Consigliera Della Bianca ha proposto di stralciare la nomina e di andare sulla prima parte, ‘la revisione degli strumenti a disposizione dell’Amministrazione Comunale, tutela dei diritti dei cittadini’ e rinviare ad altra sede la seconda parte.

In questo caso, per norma statutaria, assumerebbe la funzione il Presidente del Consiglio Comunale. Questo è quello che è stato esposto.”

GRILLO G. (F.I.)

“Intervengo con una brevissima dichiarazione sulla relazione della Sindaco, laddove ci preannuncia, a Settembre, l’ipotesi di una proposta relativa ad un Authority in materia.

Io suggerisco che questo documento che lei si predispone ad elaborare sia un documento aperto ai contributi del Consiglio. Inoltre, sia valutata anche l’ipotesi se ha un senso che nella nostra città svolgano questa funzione il Difensore Civico in Comune e in Provincia.

Inoltre, considerare che oggi abbiamo nove Municipalità, con dei compiti che mi auguro vengano meglio definiti nel corso di quest’anno, e che pure nei confronti delle Municipalità vi è l’esigenza di una presenza del Difensore Civico o di quella che dovrà essere la nuova figura proposta.

Proporrei, dunque, un documento aperto. Per il resto, ovviamente, è già intervenuta la collega Della Bianca, sull'altra proposta.”

BERNABO' BREA (A.N.)

“In merito all'intervento della sig.ra Sindaco devo dire che il problema principale, in realtà, è quello dei poteri che si vogliono attribuire.

Oggi questi poteri sono insufficienti e mi sembra, però, riduttivo dire 'è un problema di contratti di servizio'. Non è così. Forse ho capito male, ma il caso di Gest Line ci dimostra che non è solo un problema di controllo e di garanzia per i cittadini nei riguardi dei contratti di servizi, ma va ben oltre, perché certi problemi, purtroppo, è difficile che possano essere risolti con un contratto di servizio. Magari, fosse possibile, però la precedente Giunta ci ha sempre dimostrato che ciò non era possibile, perché se invece avesse ritenuto diversamente, a quest'ora il problema di Gest Line si sarebbe ridimensionato in maniera diversa; inoltre, anch'io credo che bisogna che la Sindaco e la Giunta ci chiariscano il ruolo, i rapporti, l'Authority, il Difensore Civico e penso anch'io che un'Authority abbia più senso se l'ambito è più vasto di quello comunale.

In merito alla proposta del Capogruppo di Forza Italia Della Bianca, fatta propria dagli altri Capigruppo, devo dire che io sono contrario e voterò contro. Credo che la cosa migliore sia una proroga dell'On. Cerofolini, in quanto in pochissimo tempo la Giunta può far predisporre dagli uffici una delibera semplicissima di proroga, come ha detto la sig.ra Sindaco.

Io condivido pienamente quest'impostazione, credo sia la cosa più sensata. Nel frattempo, abbiamo tutto il tempo necessario per predisporre quanto necessita all'individuazione e all'elezione del prossimo Difensore Civico. Non vedo il problema, onestamente.”

CAMPORA (F.I.)

“Interverrò brevemente, perché credo che la commissione consiliare sia il luogo deputato ad approfondire la questione e ritengo anche che determinate problematiche possano essere risolte soltanto dal punto di vista legislativo in altre sedi, in sedi nazionali, seguendo le proposte anche formulate dall'ANCI.

Mi preme, tuttavia, fare una critica. Questa Giunta, la Sindaco, sono stati apprezzati soprattutto nelle ultime settimane anche per la buona comunicazione, per la presenza sui mezzi di stampa, mass media, giustamente, perché occorre comunicare con la città.

Tuttavia, ho letto nella relazione del Difensore Civico che non viene fatta comunicazione in relazione all'attività che lo stesso svolge.

Credo, quindi, che l'impegno della Sindaco e della Giunta debba essere anche quello di dare una maggiore visibilità a tale figura, oggi poco conosciuta.

Andando nello specifico, ad esempio sulla Home Page del sito del Comune di Genova, può sembrare una cosa piccola, ma secondo me è importante, è difficile reperire la parte dedicata al Difensore Civico ed è difficile reperire delle informazioni.

Io ho fatto un confronto con altri siti di Milano, di Bologna, di Venezia, di Firenze, e al Difensore Civico, ad esempio sul sito Internet, viene dedicato maggior spazio. Ci sono dei Pdf da scaricare, vengono date maggiori informazioni. Nella pagina che il Comune di Genova dedica al Difensore Civico, noi troviamo semplicemente le indicazioni della via, non troviamo gli orari, troviamo solo l'e-mail.

Questa credo sia una piccola cosa che possa essere risolta con poco, ma che possa essere una di quelle cose che può rendere più visibile e più facilmente raggiungibile il Difensore Civico, da parte dei cittadini.”

DELPINO (COMUNISTI ITAL.)

“Io credo che sull'esigenza che qui la sig.ra Sindaco ha espresso, che è un po' quella di far recuperare un maggior peso alla democrazia, sia rappresentativa (noi), sia la democrazia partecipata (i cittadini che qui ci vengono a sentire e portano le loro istanze e che andrebbero maggiormente coinvolti). Credo sia un'esigenza che vada un po' al di là del ruolo del Difensore Civico.

Faccio una domanda retorica: siamo noi che dobbiamo controllare – noi, come persone rette ed anche i cittadini attraverso le loro istanze – le società partecipate o sono esse stesse che magari attraverso pressioni, siano loro in qualche modo a condizionare certe nostre scelte? Credo che il problema principale sia di ridare fiato alla politica, quindi ben vengano le Agenzie, le Authority, ma mi sembra che la Sindaco e la Giunta si siano mossi, in queste prime fasi, direi bene, nel tentativo di ridare un ruolo, una centralità, alla democrazia partecipata.

Sul ruolo della democrazia partecipata, la democrazia è rappresentativa; quando mi sono avvicinato alla politica avevo due fondamenti: il ruolo dei Partiti e il ruolo dei Consigli, delle Assemblee elettive. Mi sembravano cose mitizzate, verso le quali noi dobbiamo sempre calibrare la nostra attenzione.

Diamoci gli strumenti necessari. In merito al Difensore Civico, mi sembra che la proposta fatta dalla Consigliera Della Bianca, e un po' ripresa da tutti, vada anche nel senso di un altro ragionamento, che qui vorrei rilanciare allo stesso Bernabò Brea: noi ci eravamo impegnati anche, non dimentichiamolo, ad eleggere un Difensore Civico che fosse espresso da tutto il Consiglio, al più presto. Al di là dei meriti sicuri che ha il collega, ex Sindaco Cerofolini; non una candidatura riconoscibile o fiduciaria, rispetto ad una certa

maggioranza, noi volevamo un Difensore Civico che fosse espressione della più larga salute per la democrazia, indipendentemente dal soggetto.

Faccio un discorso oggettivo. Salute per la democrazia; che il Difensore Civico sia l'espressione più larga possibile di questo Consiglio, la più condivisibile. In questo senso mi sembra che, arrivati alla naturale scadenza, avendo questa Giunta altre proposte per avere dei controbilanciamenti (non dimentichiamo che andiamo sempre verso sistemi di governo maggioritario tali da spostare il peso sull'Esecutivo, rispetto agli altri soggetti). Organismi di controbilanciamento devono essere quanto mai necessari e ponderati.

Arrivati a questo punto, a me sembra che in un momento di riflessione generale, ridare le funzioni momentanee del Difensore Civico al Presidente, ricordando che esiste il Difensore Civico anche della Provincia, (che due terzi della sua attività li spenderà anche ad occuparsi di questioni che riguardano la città di Genova) credo che in questo momento di attesa e di rimando delle deleghe al Presidente sia quanto mai opportuno, anche in attesa di arrivare ad una proposta forte, che veda il coinvolgimento di tutti noi.”

BERNABO' BREA (A.N.)

“Evidentemente la maggioranza su questo è divisa. Non capisco perché l'opposizione faccia questo regalo alla maggioranza, comunque sono problemi vostri. Esiste, evidentemente, una spaccatura all'interno della maggioranza, ne prendo atto, mantengo le mie idee, e sono contrario alla soluzione prospettata dalla Consigliera Della Bianca.”

FARELLO (ULIVO)

“Era giusto che anche il nostro Gruppo intervenisse su quello che la Sindaco ha proposto per quanto riguarda l'oggetto della delibera che viene in Consiglio. Chi era presente nella fase del ciclo amministrativo precedente ricorderà la discussione sull'esigenza di creare all'interno del sistema comunale una funzione di garanzia, rispetto a tutta una serie di questioni; è un'ambizione che da parte di qualcuno era emersa. E non ha mai trovato risposta, devo dire, nella C.A. e neanche in una seria analisi da parte della Giunta di allora, su quelli che potevano essere gli strumenti consegnati al Comune, perché in questo caso davvero la differenza tra Giunta e Consiglio diventa una differenza non considerabile. E' chiaro che il Consiglio dovrebbe sentire più di tutti gli altri soggetti istituzionali l'esigenza di avere gli strumenti per poter svolgere le sue funzioni d'indirizzo e controllo. Strumenti che, per tutta una serie di normative, cambiamenti, fenomeni di esternalizzazione, oggi sono molto più labili, rispetto a quanto fossero in passato. Per questo l'Ulivo, ma tutta la maggioranza che ha sottoscritto il programma di Marta Vincenzi in campagna elettorale, si ritrova

oggi nella possibilità concreta di dare corso a quella che era una delle proposte centrali di quella campagna elettorale, che è diventato oggetto di una proposta politica, che credo vada nella direzione di tutelare gli interessi dell'Istituzione, del Consiglio Comunale, della Giunta, della comunità tutta. Questo è il punto.

Bizzarro è che di fronte a una posizione della maggioranza, espressa in maniera correttissima dal Consigliere Delpino, che ringrazio, di andare incontro ad una condivisione massima tra maggioranza e minoranza, scavalcando questo tipo d'impostazione, pervengano certe critiche: io oggi ho riletto il dibattito fatto sui '55', le dichiarazioni della Sindaco nel primo Consiglio Comunale; un bipolarismo morbido (mi sembra fosse questo il termine utilizzato) non moderato, ma rispettoso degli interessi collettivi che noi tutti dobbiamo rappresentare. E' singolare che se dalla maggioranza si va incontro a quest'esigenza, dicendo che le funzioni di garanzia e controllo devono essere condivise nel loro percorso di definizione e anche forse nella loro individuazione, con tutto il Consiglio Comunale, minoranza e maggioranza coinvolte nello stesso modo, venga dalla minoranza il fatto che la maggioranza si deve risolvere da sola questo problema, quando la riprova è sempre stata che tendevamo a risolverci da soli un problema, per occupare una posizione di potere. Adesso, decidiamoci! O la maggioranza è arrogante, o non lo è.

In questo caso non lo è, perché dice 'costruiamo un percorso tutti insieme'. Poi io riconosco che tra noi ci possono essere delle differenze.

Tra di noi, quindi tutti e 51 i Consiglieri Comunali! Ci può essere una differenza sul fatto che questa fase di transizione vada gestita da chi fino ad oggi aveva ricoperto quella funzione, o vada gestita invece da qualcun altro. Questa è una cosa su cui, ovviamente, potremmo avere idee diverse. Abbiamo il diritto di chiedere il tempo per discuterne, tutti insieme.

Per questo crediamo, anche noi, che il Presidente del Consiglio Comunale sia il soggetto, la figura istituzionale più indicata, per gestire in tempi brevi e fare una proposta al Consiglio di come gestire questa fase transitoria.

Non vedo fratture, vedo un grande atto di responsabilità nei confronti del Consiglio Comunale. In primo luogo, mi si permetta in questo caso, da parte della maggioranza.

Pertanto, riconoscendoci pienamente negli obiettivi politici che la delibera, presentata dalla Sindaco Vincenzi, porta in Consiglio Comunale, voteremo a favore della delibera e sicuramente daremo il nostro contributo per trovare il modo migliore e più condiviso da tutti e da tutte, in quest'aula, per gestire la fase che ci porterà alla definizione di un nuovo sistema di strumenti, garanzia per il Comune di Genova e non solo per il Consiglio Comunale."

Esito della votazione sullo stralcio: approvato con 44 voti favorevoli e 1 contrario (Bernabò Brea).

Esito della votazione della proposta: approvata con 27 voti favorevoli e 19 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana; L. BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro; G. MISTO: Musso).

CCXXIV

PROPOSTA N. 65/2007 DEL 23/05/2007
PROPOSTA APPROVAZIONE DEL RENDICONTO
DEL COMUNE PER L'ESERCIZIO 2006

ASSESSORE BALZANI

“Signori Consiglieri, oggi è la prima volta che mi rivolgo a voi, e coglierei l'occasione per condividere alcune considerazioni sul lavoro che mi accingo a svolgere. Delle deleghe che mi sono state conferite, quella di cui sento maggiormente il peso e la responsabilità è, com'è facile immaginare, la delega al Bilancio e questo non tanto per ragioni di finanza o di contabilità, quanto per il fatto che sono fermamente convinta che il Bilancio sia uno strumento fondamentale di democrazia. Attraverso il Bilancio, infatti, l'azione amministrativa e qualunque azione di Governo, può e deve farsi visibile, anzi tangibile. Azioni, priorità, tempi, modi, prendono corpo e forma e assicurano quella forma di partecipazione che è fatta, anche, di verifica e di valutazione.

In questa direzione lavorerò costantemente, fiduciosa in un rapporto con questo Consiglio serio e costruttivo.

Detto ciò, passerò all'analisi del rendiconto. Il rendiconto si riferisce all'ultimo anno di mandato dell'Amministrazione uscente, l'anno 2006.

Inizierei ad esporlo con due dati che mi sembrano maggiormente espressivi di quella che è l'identità e la dimensione finanziaria del nostro Comune: sono i valori dell'entrata e della spesa corrente, cioè i valori dell'entrata e della spesa che vengono utilizzati per la gestione ordinaria dell'attività comunale. Le entrate correnti per i primi tre titoli, che sono: Entrate tributarie, Trasferimenti dello Stato, Regione, altri organismi' e Entrate extratributarie, sono pari ad un volume di 707 milioni di euro.

A fronte di queste entrate, c'è una spesa corrente, comprendendo in essa anche le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti, pari a 693 milioni di euro. E' poi interessante guardare come viene ripartita, funzionalmente, la spesa corrente. A parte la prima funzione, che corrisponde alle spese generali di Amministrazione, gestione e controllo, quindi direi che è esplicitazione delle funzioni interne di staff all'organizzazione comunale, molta parte della spesa corrente viene assorbita dalla funzione numero 8, funzione di 'Viabilità e Trasporti' che assorbono 104 milioni di euro, pari al 16,44% del totale delle

spese correnti. A questa segue una funzione molto importante, la numero 10: Interventi nel Sociale, del quale sono stati fatti interventi ed investimenti per 85 milioni di 'Investimenti nell'Istruzione' che assorbe 81 milioni di euro, pari al 12% della spesa.

Una sommaria analisi funzionale degli investimenti alla spesa corrente evidenzia che molte risorse, la maggior parte delle risorse (tolte le prime, quelle dei trasporti) vengono dedicate ai servizi a favore della Persona.

Gli investimenti e le spese in conto capitale hanno invece una dimensione che è pari, per quanto riguarda le entrate, a 129 milioni di euro; per quanto riguarda gli investimenti a 128 milioni di euro. Le entrate sono fondamentalmente 'Trasferimenti dello Stato, della Regione, della Provincia' e 'Proventi Straordinari' cioè fondamentalmente dovuti a operazioni di cessione e donazioni. Gli investimenti, invece, pari a 128 milioni di euro, sono stati quasi integralmente, tranne che per una quota residuale, di 800 milioni di euro, che è stata finanziata con l'utilizzo dell'avanzo dell'esercizio precedente, con entrate in parte capiate.

La gestione finanziaria che vi ho rapidamente illustrato si è conclusa con un risultato positivo di Amministrazione, cioè in termini di avanzo, un avanzo pari a 30 milioni di euro, che è stato impegnato per 9 milioni e mezzo in un fondo svalutazione crediti, è stato poi vincolato per 5.800.000 euro in un fondo che viene agganciato a investimenti in conto capitale; 3.100.000 euro per la spesa corrente, di cui una parte cospicua, 2.700.000 euro, è già stata applicata per il Bilancio 2007; residua una parte libera di avanzo, pari a 11.700.000 euro, che è stata in parte applicata per la previsione del Bilancio 2007, e in parte resta libera. Una cosa interessante è l'analisi degli scostamenti, cioè della differenza tra i valori di previsione definitiva del Bilancio, quelli dell'ultimo assestamento, e i valore degli accertamenti e degli impegni, che soprattutto per le voci più significative, cioè per le entrate e la spesa corrente, evidenzia una capacità di previsione molto attendibile, addirittura quasi prossima al 100%.

Per quanto riguarda la parte del Patrimonio de Conto Economico, il Conto Economico si chiude con un risultato positivo, prima però del conferimento degli impianti sportivi alla Sporting Genova, che invece ha evidenziato una minusvalenza pari a 55 milioni di euro, quindi un risultato finale di perdita di 6 milioni di euro.

Il patto di stabilità per il 2006 è stato ampiamente rispettato, in quanto il tetto massimo dell'incremento della spesa corrente, che era parametrato sulla spesa corrente del 2004, diminuita del 6,5%, è stato tenuto in una soglia di rispetto assolutamente di garanzia e lo stesso vale per le spese in conto capitale che potevano essere incrementate di una soglia pari al massimo all'8,1% degli investimenti del 2004, con un risultato, quindi, assolutamente positivo".

BRUNO (P.R.C.)

“Intervengo per mozione d’ordine. Ringrazio l’assessore per l’illustrazione estremamente chiara e pregnante. Come concordato in conferenza capigruppo si riteneva opportuno approfondire questa delibera nell’apposita commissione consiliare, che verrà istituita giovedì, per cui c’è un accordo dei gruppi. Propongo quindi la mozione d’ordine all’intero Consiglio Comunale per rinviare questa pratica alla commissione di lunedì pomeriggio.

Mi pare di capire che c’è anche la disponibilità da parte della Giunta e, in particolare, dell’assessore, di recepire eventuali richieste che i vari gruppi e consiglieri possono fare in maniera scritta in modo da arrivare lunedì con delle risposte puntuali e significative”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Se non vi sono voti contrari direi di rimandare la proposta in Commissione per un esame approfondito”.

CCXXV

PROPOSTA N. 00064/2007 DEL 12/04/2007
ISITITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA
NAVIGAZIONE. APPROVAZIONE DEL
BILANCIO PREVENTIVO 2007 E DEL BILANCIO
PLURIENNALE 2007/2009.

ASSESSORE BALZANI

“L’istituzione dei musei del Mare e della Navigazione è un organismo disciplinato al T.U. degli Enti Locali dall’art. 80 del nostro Statuto. Si tratta, quindi, di un ente impropriamente detto, cioè di un’organizzazione priva di autonomia giuridica ma di autonomia gestionale il cui bilancio deve essere approvato anche da questo Consiglio.

E’ un bilancio semplice, composto essenzialmente da due tipologie di voci in entrata e uscita. Per quanto riguarda le entrate la parte più significativa è costituita da trasferimenti che vengono operati a favore dell’istituzione dal Comune di Genova pari ad € 684.000 e proventi che derivano dalla gestione economica, più commerciale, di questi musei pari a € 150.000.

Le spese sono speculari e altrettanto omogenee come categorie. Si tratta di rimborsi al Comune di Genova per un importo assimilabile a quello dei trasferimenti pari a € 814.000 e spese di funzionamento a titolo diverso oltre a spese collegata all’attività museale vera e propria per acquisizione di opere, servizi e materiali. E’ un bilancio, quindi, in cui ci sono due grandi voci di

CONSIDERATO INOLTRE

- che l'Associazione ha l'obbligo di effettuare versamenti in unica rata anticipata e con nessun preavviso;

TENUTO CONTO

- che l'Associazione Pra' Viva ha già finanziato con oltre 1.500.000 euro opere, complementari ai progetti del Comune per il recupero del fronte mare, a sostegno della nautica associativa;
- che ad oggi l'Associazione Pra' Viva ha versato al Demanio Marittimo 67.550 euro circa, (l'esatto ammontare del canone precedente) per svolgere il compito affidatole dal Comune fino alla data del 11/08/07;
- che il rinnovo fino a fine anno comporta un ulteriore esborso per l'Associazione Pra' Viva di circa 80.000 euro, cifra di cui, per i motivi su esposti l'Associazione Pra' Viva non dispone;

PUR RITENENDO

- che i canoni siano rispondenti alle normative vigenti

MA CONSIDERATO CHE

- le destinazioni d'uso pubbliche, destinate al tempo libero e allo sport in strutture sono interamente realizzate con risorse pubbliche;
- 2/3 delle aree sono a tutt'oggi non utilizzabili e quindi improduttive ma onerose (compreso lo specchio acqueo destinato al campo di regata);
- il soggetto gestore, sul quale il Comune ha spesso scaricato onerosi compiti di supplenza, svolge la propria funzione senza alcun scopo di lucro;
- il degrado dell'area è imputabile ai riempimenti portuali effettuati dall'Autorità Portuale che non è mai direttamente coinvolta nella riqualificazione che è opera invece di cittadini riuniti in associazione e della C.A.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a garantire comunque la prosecuzione delle attività di carattere sociale;
- a riferire al Consiglio Comunale, entro tre mesi con un atto formale, gli intendimenti dell'esecutivo, alla luce di quanto in

premessa, sull'uso da parte dell'Associazione Prà viva della Fascia di Rispetto di Prà.

Proponenti: Nacini, Bruno, Scialfa (P.R.C.).
In data: 10/07/07”.

EMENDAMENTO aggiuntivo proposto dai consiglieri Costa, Della Bianca, Gagliardi, Cecconi, Balleari, Grillo, Campora, Basso (F.I.); Bernabò Brea, Praticò (A.N.), approvato all'unanimità.

Sostituire: le parti impegnative con

“a riferire al Consiglio Comunale, entro tre mesi con un atto formale, gli intendimenti dell'esecutivo, alla luce di quanto in premessa, sull'uso da parte dell'Associazione Prà Viva della Fascia di Rispetto di Prà”.

NACINI (P.R.C.)

“Vorrei ringraziare innanzi tutto i cittadini di Prà che sono qui presenti e che sono stati fino ad ora a sentire tutti i nostri lavori di Consiglio Comunale.

La mozione è molto semplice, ma anche molto delicata. E' soprattutto importante per noi cittadini praesi, in particolare, ma credo anche per l'intera città.

Si parla di un evento che è stato costruito, da molti anni, con una struttura esclusivamente sociale, prima con la costruzione del comitato di difesa del litorale, poi con l'Associazione del Consorzio Prà Mare e oggi, da circa tre anni, Prà Viva; queste Associazioni, come ho già detto più volte nel passato Consiglio Comunale, sono state le prime e in gran parte le uniche che hanno difeso il litorale della nostra costa, permettendo la costruzione di una fascia di rispetto che da trent'anni i cittadini di Prà aspettano sia finita.

Quello che è successo dal settembre 2006 (ne avevamo discusso anche nell'Associazione Prà Viva, con la presenza della Giunta) con il blitz della Magistratura, è che sono cambiate, di fatto, delle cose all'interno dell'Associazione e della stessa fascia di rispetto.

Una delle cose principali è che dopo quel blitz della Magistratura, di fatto, il Demanio Marittimo (l'Autorità Portuale) ha più che raddoppiato i canoni che ogni anno Prà Viva paga al Comune. Prima erano 67.000 euro che venivano sempre pagati – e anche quest'anno l'Associazione Prà Viva ha pagato – ma mentre negli anni precedenti si pagava mensilmente, oggi si chiede all'Associazione (che come tutti sapete è un'Associazione no – profit) di pagare anticipatamente in contanti. Pertanto l'Associazione Prà Viva ha pagato 67.000

euro circa, con la copertura fino all'11 Agosto; per continuare a sopravvivere ed a gestire il territorio entro il 31/12, mancano circa 80.000 euro.

Oggi Prà Viva questi soldi non li ha. Non ce li ha perché le Associazioni si sono fatte carico, insieme alla C.A., di costruire una parte interessantissima delle Associazioni nautiche, di 1 milione e mezzo di euro. Ci siamo tassati (perché anch'io sono un socio di Prà Viva) su delle cose che forse doveva fare qualche altro ente, ma lo abbiamo fatto per dare questo tipo di risposta.

Le cose sono molto semplici, ma molto drammatiche: ci è stato chiesto di pagare il doppio da chi per anni, a Prà, ha costruito, con la questione dei riempimenti, un degrado che per quindici anni ha visto transitare ogni giorno 1.300 autotrasportatori di camion, che hanno quasi fatto 'non vivere' la fascia di rispetto. Questa è una cosa incredibile; la cosa ancora più incredibile è che due terzi di quell'area non si possono ancora gestire, non sono usufruibili; per di più, signora Sindaco, la cosa pazzesca che sta succedendo in questa città è che i cittadini che sono in quest'Associazione, che hanno difeso il litorale, devono pagare il mare! E' incredibile! Noi, che avevamo il mare, che andavamo a pescare, andavamo a farci il bagno, non possiamo né pescare, né fare il bagno e dobbiamo pagare il mare! E sono 30.000 euro all'anno.

Questo è il regalo che ci hanno fatto quelli che hanno portato il degrado, che qualcuno chiama 'civiltà'. Noi lo chiamiamo degrado, che abbiamo combattuto e che continuiamo a combattere.

La cosa principale che noi chiediamo a lei, Sindaco, e alla Giunta, è che immediatamente – pertanto stasera – noi vogliamo una risposta di tranquillità.

Tranquillità significa un'azione immediata, tampone, che permetta a chi ha difeso il litorale, di continuare a viverci ed a difenderlo. Questo è ciò che questa sera si deve decidere.

Inoltre chiediamo, una volta per tutte, la sdemanializzazione dell'area. E' dal 1990 che è stata votata qui, in questo Consiglio Comunale, dal Consigliere Giuliano Beffardi, poi anche senatore, insieme ad altre tre: guarda caso, le altre tre sono state fatte, al centro e a levante. A ponente non è stato fatto, perché avevano intenzione di fare il Porto.

Noi chiediamo immediatamente, come è stato votato nel 1990, e che è stato ribadito anche dall'ultima Amministrazione, che sia fatta la sdemanializzazione di quest'area, nonché delle aree che non servono più al Porto: qualcuno ci aveva detto che ce le avrebbero date, ma non è andata così.

Ciò che io chiedo a quest'Amministrazione ed a lei, Sindaco, in particolare, sono queste due cose. Questa sera, una risposta chiara all'Associazione ed ai cittadini di Prà.

Non so cosa dice l'emendamento del Consigliere Costa, ma io voglio dirgli che questa è la realtà di chi vive sulla fascia di rispetto, giacché lui ha votato contro, l'ultima volta.

Chiedo che queste cose abbiano una risposta positiva da parte dell'Amministrazione. E' una risposta dovuta a tutti i cittadini di Prà e a chi in quell'area ha difeso questa realtà. La fascia di rispetto di Prà c'è perché qualcuno l'ha voluta e non vogliamo esserne sfrattati."

GRILLO G. (F.I.)

"Alcune considerazioni del collega Nacini sono condivisibili, laddove ci richiama il fatto che la delegazione di Prà, ma del Ponente in generale, ha subito grave danno rispetto a ciò che poi è stato realizzato nel Ponente cittadino.

Detto questo, e rappresentata, quindi, il massimo di solidarietà nei confronti dei cittadini che si aspettavano contropartite consistenti, mi corre l'obbligo, però, di ricordare alcune questioni.

La prima: la competente commissione consiliare del precedente ciclo amministrativo ha prodotto un sopralluogo nella zona, ed era stato richiesto alla Società Prà Mare, rispetto alle questioni segnalate e allo stato d'abbandono che i colleghi del Consiglio hanno potuto visionare sull'area, una relazione analitica sull'attività svolta e un bilancio costi – ricavi; essendo questa una Società delegata da parte del Comune alla gestione – addirittura al suo interno non soci, ma vi erano anche dei Consiglieri Comunali – ci sembrava un atto dovuto relazionare al Consiglio, sia in rapporto all'attività svolta, sia soprattutto riferire anche in termini economici la gestione della Società.

Questo documento non ci è mai stato trasmesso e quindi, nel precedente ciclo amministrativo, mai se n'è discusso. Abbiamo poi letto sulla stampa, e molti di noi sono stati anche sul posto, dell'indagine della Magistratura con metodi alquanto discutibili, anche perché affermammo in quel Consiglio – credo fossero Art.54, discussi con urgenza – che era abbastanza anacronistico il fatto che il sequestro fosse avvenuto in quella forma, considerato che il Comune di Genova era il destinatario delle aree, e che quindi avrebbe dovuto essere il Comune di Genova destinatario degli avvisi di garanzia di quanto è accaduto.

In alternativa, doveva essere il Comune di Genova imputato, per non aver svolto i controlli di rito, su ciò che la Magistratura aveva posto sotto sequestro. Anche su questa vicenda, poi, non ci è pervenuto alcun esito definitivo, e cioè, in buona sostanza, non ci è stata data alcuna relazione che evidenziasse ciò che oggi, in allora, era da ritenersi apposta e autorizzato, e ciò che invece ieri, e forse ancora oggi, rientra ancora da definire, in termini di legalità. Avevamo anche chiesto, in passato, una relazione analitica, da parte della Giunta Comunale, rispetto agli investimenti che aveva promosso su quest'area. Io ne ricordo qualcuno, anche perché sono documenti, ordini del giorno, approvati da parte del Consiglio Comunale. Ordini del giorno – si badi bene – poi disattesi nei loro contenuti.

Mi manca il tempo per illustrarli tutti quanti, ma ne cito solo i titoli: siamo al 9 marzo 'fascia di rispetto di Prà, opere di mitigazione ambientale, d'infrastrutture ferroviarie 269 milioni'; ordine del giorno 9/3/2006 'fascia di rispetto di Prà – opere integrative alle strutture esistenti, completamento piscina 200.000 euro; siamo al 9 marzo, tutti questi problemi erano previsti nel programma triennale dei lavori pubblici finanziabili nel primo esercizio del 2006. 'Realizzazione della passerella pedonale sul Rio San Pietro 450.000 euro; 'fascia di rispetto di Prà – opere integrative alle strutture esistenti, palazzina del canottaggio 100.000 euro; ordine del giorno del 9 marzo 2006 'fascia di rispetto di Prà – adeguamento delle sedi stradali 2.161.469 euro.' Parlo di ordini del giorno approvati dal Consiglio rispetto ad obiettivi che erano previsti e che la Giunta doveva realizzare nella prima annualità del 2006. Poi veniamo al Bilancio del 2007: 'fascia di rispetto di Prà – realizzazione nuova sede scolastica con immessi impianti sportivi 9 milioni di euro.

Cito dei documenti che la Giunta ha proposto al Consiglio: con questi documenti noi si chiedeva di avere delle informazioni entro pochi mesi sulla realizzabilità o meno di questi obiettivi. E ancora: seduta del 7 marzo 2007 'fascia di rispetto di Prà – realizzazione di un nuovo percorso pedonale sulle banchine nel tratto ponente del Rio San Pietro 1.200.000 euro previsti e spendibili nel 2007. Ed infine, sempre nella seduta del Consiglio del 7 marzo 'fascia di rispetto di Prà – manutenzione straordinaria, sede stradale e sistemazione superfici 2.700.048 euro, da realizzarsi nel 2007.

Ho citato dei documenti approvati dal Consiglio, che prevedevano sia per quanto riguardava l'esercizio 2006, sia per quanto riguardava l'esercizio 2007, che la Giunta, rispetto a queste previsioni, relazionasse poi al Consiglio, dopo pochi mesi. Non so quante di queste opere siano state concretizzate.

E' un invito alla Giunta affinché su questi documenti risponda con tempestività, nelle prossime settimane, al Consiglio.”

COSTA (F.I.)

“Noi abbiamo presentato quest'emendamento a fronte di questa mozione presentata dall'appassionato collega Nacini, Consigliere Comunale di Prà, che ci ricorda sempre i problemi di Prà, e di cui abbiamo spesso discusso in quest'aula.

Noi siamo fortemente interessati affinché tutto l'impegno della C.A. in quel settore vada a buon fine. Egli ha espresso una serie di perplessità e di preoccupazioni sulla fruibilità di quella fascia di rispetto, di cui anche noi ci facciamo carico, tant'è che il collega Grillo, del nostro Gruppo, ha documentato con il suo intervento, tutti gli ordini del giorno presentati in quest'aula e di cui non è stato dato riscontro.

Il problema è complesso e una volta individuati tali problemi, non è che si può chiudere la partita, dicendo 'Giunta, pensaci tu' perché il dispositivo della mozione, così come è stato espresso, a nostro avviso è un po' riduttivo, signora Sindaco, perché questa partita noi riteniamo abbia valenze che necessitano di un approfondimento e di un impegno sostanziale, affinché si porti in quest'aula una soluzione articolata.

A fronte di ciò, e per il senso di responsabilità che abbiamo dei nostri atti, abbiamo presentato quest'emendamento che è stato sottoscritto dai Gruppi di Forza Italia, A.N., ma che era aperto a tutti.

In sostanza con quest'emendamento chiediamo che l'Esecutivo, a fronte di quello che è stato denunciato e dei problemi sollevati nella fascia di rispetto di Prà e nell'utilizzo da parte di questa dell'Associazione, riferisca nel più breve tempo possibile (noi abbiamo messo 'entro tre mesi', ma ciò non toglie che se fra 15 giorni, un mese, la Giunta è pronta, riferisca qual è la situazione, con un atto formale, perché noi vogliamo un atto formale, dal momento che le chiacchiere restano lì, come abbiamo visto per gli ordini del giorno rimasti incompiuti).

Noi chiediamo questo e riteniamo che ciò rappresenti un passaggio sostanziale per venire incontro alle esigenze denunciate nella mozione in premessa, e per cercare di dare una definizione un po' più duratura a questo problema."

MORGANO – ASSESSORE

“Desidero innanzi tutto ringraziare il collega Nacini per la sua mozione, perché mi permette di affermare con forza un principio che questo nuovo ciclo amministrativo – e forse mi farebbe più piacere che fosse la Sindaco a dirlo – ha inserito nell'organizzazione delle deleghe.

La delega alla Città del Mare è la risposta che questa città deve da tempo ai cittadini che negli anni, nei secoli, sono riusciti a mantenere vive delle attività e delle realtà che avrebbero potuto altrimenti scomparire; realtà e attività per le quali oggi ci troviamo a fare i conti, con nuovi eventi che le stanno mettendo fortemente in discussione. Penso, quindi, ai fatti che tutti quanti avrete letto sui giornali, a partire dai sigilli messi sulla fascia di rispetto di Prà, ormai parecchio tempo fa, e poi a Boccadasse, e alle indagini in corso su tutta la nostra costa. Indagini assolutamente necessarie a fare ordine, a capire meglio come quella parte di territorio che è un territorio pubblico e deve continuare ad essere usato con quelle finalità, è stato comunque utilizzato dai cittadini che, della loro storia, delle loro caratteristiche e delle loro identità, hanno fatto una questione di principio essenziale; in particolare, io faccio riferimento alla fascia di rispetto di Prà, come diceva il Consigliere Nacini, ricordando davvero come quella parte di territorio ha dovuto subire negli anni un'ingerenza e anche un degrado

progressivo del suo territorio, legato a valori e principi che in allora erano sicuramente essenziali, perché si parlava del lavoro, si parlava quindi della sopravvivenza e delle modalità per portare a casa il pane quotidiano, però il prezzo è stato esagerato, è stato veramente troppo alto; io credo, pertanto (mi sento di dirlo anche con un certo orgoglio) che quanto è stato fatto a Prà, la realizzazione della fascia di rispetto così congegnata, sia stato un riscatto per tutta la città, non solo per i praesi e per quel pezzo di territorio che fa riferimento al Ponente. E' un risarcimento assolutamente dovuto ed io credo che attraverso questa delega, questo segnale forte, che la Sindaco ha voluto inserire appunto nella sua Giunta, noi dobbiamo dare continuità e risposta.

Rispondendo quindi alla mozione, ma rispondendo anche agli interventi del collega Grillo e all'emendamento del collega Costa, sicuramente la risposta di oggi è che la mozione non può essere 'un pannicello caldo' come lei diceva, assolutamente no, ma non deve essere neppure una soluzione tampone, noi dobbiamo trovare una soluzione definitiva, che permetta a tutti coloro che nella fascia hanno creduto e continuano a credere, e che nella fascia svolgono attività sociali forti, essenziali, di continuare a svolgere quelle attività con la massima serenità. Io credo sia necessario davvero, come lei Consigliere Costa chiede con il suo emendamento, che ci debbano essere dei momenti non di fretta, come rispondendo a una mozione, nei dieci minuti è consentito fare, ma dei momenti nei quali mettiamo in fila tutti gli argomenti e li affrontiamo uno per uno ed entriamo nel merito di tutto quanto, quindi delle opere che devono essere ancora realizzate, quindi il completamento dello schema di assetto urbanistico, che sarà quello che permetterà alla Prà Viva di continuare a vivere anche, in prospettiva, con grande autonomia, perché è quello che noi vogliamo e cui miriamo.

L'emendamento viene quindi sicuramente accolto e avremo modo, nelle commissioni consiliari, di svolgere quel lavoro, però già oggi credo sia necessario dare delle risposte.

Le risposte sono legate al problema contingente. Il primo problema da affrontare – e lo stiamo affrontando da quando ho avuto la nomina – riguarda il superamento di questa fase, di questa scadenza, che riguarda Pegli Mare e riguarda Prà Viva, anche perché io preferirei potermi occupare di tutto quel compendio, senza separare i due casi, anche perché, lo ricordiamo, Pegli Mare vede la scadenza della sua concessione al 30 luglio; Prà viva all'11 di agosto, quindi i tempi sono davvero molto stretti.

Ieri c'è stato un incontro con il Presidente dell'Autorità Portuale, e le cose che sto dicendo qui le ho dette anche in quella sede; noi vogliamo arrivare immediatamente, entro i tempi necessari, a superare questa fase di ostacolo, che riguarda – va detto molto chiaramente – il pagamento anticipato per ottenere il rinnovo della concessione, che poi noi continuiamo a chiamare rinnovo della concessione, ma in realtà si tratta di un nuovo contratto, perché ogni volta, purtroppo, siamo costretti a muoverci in questo modo. Allora che cosa ho fatto

e chiesto, ieri, al Presidente dell'A.P. e che cosa stiamo facendo con i nostri uffici: così come chiedeva Nacini nella sua mozione (chiedeva di riferire se è in atto la sdemanializzazione del compendio) devo dire che sicuramente è in atto; il Comune ha inoltrato due istanze di acquisto a tutti gli ordini competenti; in primo luogo, ha inoltrato la domanda di sdemanializzazione e la conseguente vendita al Comune; si tratta, però, di una procedura ordinaria, lunga ed onerosa e quindi, a fianco di questo percorso, che comunque sta andando avanti, abbiamo fatto anche una richiesta di acquisizione agevolata, a seguito della realizzazione di oneri di urbanizzazione da parte del Comune, così come la legge finanziaria del 2005 prevedeva e poi, ancora, poiché questo è un percorso che richiede tempo, è necessario, invece, risolvere nell'immediato, e quindi la richiesta fatta all'Autorità Portuale è stata quella relativa al rinnovo della concessione a canone ricognitorio, perché noi abbiamo chiesto una concessione poliennale. La concessione poliennale ci permette di abbattere i canoni e quindi forse di vedere già soddisfatto, con gli importi che ricordava Nacini, già versati, il dovuto. Se così non fosse, dobbiamo comunque entro la fine del mese – perché dobbiamo avere il tempo di svolgere gli atti – portare a casa un risultato.

Su questo stiamo lavorando, anche con l'Autorità Portuale, con forza, quindi io oggi mi sentirei di chiedere al collega Nacini di modificare il primo punto dell'impegnativa, dove lui dice '...a trovare una soluzione tampone che consenta di guadagnare tempo': io chiederei un'impegnativa più forte, a garantire comunque la prosecuzione delle attività di carattere sociale che si svolgono sulla fascia e a riferire – e su questo ho riferito – che cosa stiamo facendo, ma sicuramente nelle commissioni successive avremo modo di farlo.

La materia è complicata, lo devo dire con molta franchezza: con gli uffici ci sentiamo quasi quotidianamente, voi sapete che questa materia è stata trasferita al Comune da pochi anni e i nostri uffici stanno imparando velocemente, ascoltando l'Autorità Portuale, ascoltando l'Agenzia del Demanio, ascoltando la Capitaneria di Porto, talvolta ci sono anche degli aspetti che non collidono perfettamente e quindi davvero è necessario lavorare con molta attenzione. Pertanto, io proporrei un tavolo di lavoro – mi permetto di annunciarlo così, ma i Gruppi Consiliari avranno modo anche di approfondire il tema – con me, con il Vice Sindaco, con l'Assessore Margini, con il Presidente della Circoscrizione e con i due Presidenti delle Associazioni, proprio per governare i processi insieme, in modo trasparente, in modo tale che tutti conoscano gli atti che portiamo avanti e le conquiste che via via facciamo.

Credo sia necessario ed utile, io credo che per quanto riguarda la vicenda della fascia di rispetto tutti abbiamo fatto sopralluoghi, Consigliere Grillo: penso alle Giunte precedenti e alle commissioni precedenti; ogni volta siamo andati tutti a vedere, ci siamo resi conto di che cosa c'è sulla fascia, quale realtà umana è presente e quale importanza riveste quella parte di territorio.

E' necessario che tutti quanti, però, siamo costantemente informati e lavoriamo insieme per raggiungere un risultato, che sicuramente non è facile, ma sul quale vogliamo misurarci.”

NACINI (P.R.C.)

“E' in sintonia con la mozione presentata, pertanto la modifica è assolutamente accettata. Vorrei anche dire che sono perfettamente d'accordo con la costruzione del tavolo. Finalmente un tavolo si è tutti presenti; io credo che la prima cosa di questo tavolo sarà andare insieme tutti dall'Autorità Portuale, perché io credo che l'A.P. debba pagare, lo dico molto chiaro: non ha dato una lira per la riqualificazione del posto.”

Esito della votazione dell'emendamento alla mozione: approvato all'unanimità.
Esito della votazione della mozione, comprensiva dell'Emendamento: approvata all'unanimità.

CCXXVII

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO:
INTERPELLANZA 00013/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. ANZALONE STEFANO, IN MERITO
POSACENERE ESTERNI AI LOCALI PUBBLICI E
PRIVATI APERTI AL PUBBLICO.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

17 LUGLIO 2007

CCXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GAGLIARDI E CENTANARO, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PROBLEMATICHE RELATIVE AL CATTIVO FUNZIONAMENTO DEGLI
IMPIANTI DI DEPURAZIONE GENOVESI.....1

GAGLIARDI (F.I.).....	1
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	2
ASSESSORE SENESI.....	2
GAGLIARDI (F.I.).....	4
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	4

CCXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE NACINI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LAVORI PER LIBERARE
LA LINEA FERROVIARIA GENOVA – VENTIMIGLIA DISMESSA DAL
2.4.2006 E PER LA DEMOLIZIONE DELLA VECCHIA STAZIONE.....5

NACINI (P.R.C.).....	5
ASSESSORE PISSARELLO.....	5
ASSESSORE MORGANO.....	6
NACINI (P.R.C.).....	6

CCXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DE BENEDETTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUALI
PROVVEDIMENTI INTENDONO REALIZZARSI PER LA
SOPRAELEVATA PER RENDERLA PIÙ SICURA.....7

DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI).....	7
ASSESSORE PISSARELLO.....	7
DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI).....	8

CCXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRILLO G., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A

MODALITÀ DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL
CONSIGLIO COMUNALE DELLE INTERPELLANZE, MOZIONI E
INTERROGAZIONI.....9

GRILLO G. (F.I.)	9
GUERELLO - PRESIDENTE	9
GRILLO G. (F.I.)	11

CCXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CONCESSIONE DELLO STADIO CARLINI AI NOGLOBAL.....12

BERNABÒ BREA (A.N.)	12
ASSESSORE ASTRIANO	13
BERNABÒ BREA (A.N.)	14

CCXVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A
CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI.14

GUERELLO - PRESIDENTE	14
------------------------------------	----

CCXVIII DICHIARAZIONE DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA
AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A DICHIARAZIONE DELLA SINDACO A
RIGUARDO DELLE LINEE PROGRAMMATICHE, SICUREZZA,
RIASSETTO MACCHINA COMUNALE, RIDUZIONE ICI.15

DELLA BIANCA (F.I.)	15
PIANA (L.N.L.)	16
PRATICO' (A.N.)	17
BRUNO (P.R.C.)	18
FARELLO (ULIVO)	19
SINDACO	20

CCXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALLO SMALTIMENTO
RIFIUTI SPECIALI (PULIZIA PESCI).....22

GUERELLO - PRESIDENTE	22
------------------------------------	----

CCXX INTERPELLANZA 00024/2007/IMI PRESENTATA DA CONS.
MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO SERVIZIO RITIRO SCARTI
LAVORAZIONI ALIMENTARI DA PARTE DI AMIU.....23

MUROLO (A.N.)	23
ASSESSORE SENESI	24
MUROLO (A.N.)	26

CCXXI COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO A DELEGHE A CONSIGLIERI AI SENSI DELL'ART. 45 DELLO STATUTO.....26

SINDACO.....	26
GUERELLO – PRESIDENTE	27

CCXXII PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO, AI SENSI DELL'ART. 27, 3° COMMA DELLO STATUTO E DELL'ART. 11, 1° COMMA DEL REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEL DIFENSORE CIVICO, DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO NELL'ANNO 2006.....27

GUERELLO – PRESIDENTE	27
SCIALFA (P.R.C.)	28
GAGLIARDI (F.I.).....	28
GRILLO G. (F.I.).....	28
BERNABO' BREA (A.N.).....	29
PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE SUPLENTE.....	29
FARELLO (ULIVO).....	29
CEROFOLINI – DIFENSORE CIVICO	30
GUERELLO – PRESIDENTE	34
GRILLO G. (F.I.).....	34
BERNABO' BREA (A.N.).....	35
COSTA (F.I.).....	35
GURELLO – PRESIDENTE.....	36

CCXXIII (81) PROPOSTA N. 68/2007 DEL 12 LUGLIO 2007 REVISIONE DEGLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI. CONFERMA DELLA NOMINA A DIFENSORE CIVICO DELL'ON. FULVIO CEROFOLINI SINO AL 31/12/2007.....36

SINDACO.....	36
DELLA BIANCA (F.I.).....	38
FARELLO (ULIVO).....	38
GUERELLO – PRESIDENTE	39
FARELLO (ULIVO).....	39
GUERELLO – PRESIDENTE	39
GRILLO G. (F.I.).....	39
BERNABO' BREA (A.N.).....	40
CAMPORA (F.I.)	40
DELPINO (COMUNISTI ITAL.).....	41
BERNABO' BREA (A.N.).....	42
FARELLO (ULIVO).....	42

CCXXIV PROPOSTA N. 65/2007 DEL 23/05/2007 PROPOSTA
APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DEL COMUNE PER L'ESERCIZIO
2006 44

ASSESSORE BALZANI.....	44
BRUNO (P.R.C.)	46
GUERELLO – PRESIDENTE	46

CCXXV PROPOSTA N. 00064/2007 DEL 12/04/2007 ISITITUZIONE
MUSEI DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE. APPROVAZIONE DEL
BILANCIO PREVENTIVO 2007 E DEL BILANCIO PLURIENNALE
2007/2009. 46

ASSESSORE BALZANI.....	46
BRUNO (P.R.C.)	47
GUERELLO – PRESIDENTE	47

CCCXXVI MOZIONE 00031/2007/IMI PRESENTATA DA CONS.
NACINI ARCADIO, BRUNO ANTONIO, SCIALFA NICOLÒ, IN MERITO
ASSOCIAZIONE PRÀ VIVA SOGGETTO GESTORE FASCIA DI
RISPETTO DI PRÀ.....47

NACINI (P.R.C.).....	49
GRILLO G. (F.I.).....	51
COSTA (F.I.).....	52
MORGANO – ASSESSORE.....	53
NACINI (P.R.C.).....	56

CCXXVII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 00013/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. ANZALONE
STEFANO, IN MERITO POSACENERE ESTERNI AI LOCALI PUBBLICI E
PRIVATI APERTI AL PUBBLICO.....56